

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sede di Brescia

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Master in

“Operatori del dialogo interculturale presso istituzioni pubbliche e private”



Il percorso di preparazione agli esami della Scuola Secondaria di I grado
per gli studenti stranieri: una ricerca sul campo presso i CTP
Brescia nord S.M.S. Foscolo e Brescia sud I.C. Franchi

Diplomando: ANNA BONOMINI

Matricola 3610588

Anno Accademico 2007/2008

Indice

Introduzione	6
1. Il contesto generale: la scuola bresciana in ottica interculturale	
1. 1. Il territorio e la scuola bresciana: brevi cenni e alcuni dati.....	11
1. 2. Le risposte dell'Ufficio Scolastico Provinciale ai bisogni rilevati: i CTI, i CTP e il Gruppo Interculturale degli Istituti Superiori di Brescia	13
2. Il progetto di stage	
2. 1 Premessa alla scelta dello stage	20
2. 2 Finalità e strumenti dell'indagine	26
2. 3 Caratteristiche generali dell'indagine	27
2. 4 Aspetti anagrafici dei candidati	28
2. 5 Le scelte scolastiche superiori dei candidati	30
2. 6 Giudizi finali dei candidati	35
3. La Sessione Straordinaria di aprile degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado (7-11 aprile 2008, presso CTP scuola I.C. Franchi)	
3. 1 Analisi anagrafica dei candidati della sessione di aprile	41
3. 2 Il questionario per i candidati di aprile	42
3. 3 I giudizi finali della sessione straordinaria di aprile.....	48
3. 4 Il questionario rivolto ai docenti della commissione (sessione straordinaria si aprile)	49

**4. La Sessione ordinaria di giugno degli esami di licenza di scuola
secondaria di I grado**

(10-23 giugno 2008, presso CTP scuola I. C. Franchi e S.M.S. Foscolo)

4. 1 Analisi anagrafica dei candidati della sessione di giugno	54
4. 2 Il questionario per i candidati della sessione di giugno	57
4. 3 I giudizi finali dei candidati della sessione di giugno	62
4. 4 Il questionario rivolto ai docenti della commissione (sessione ordinaria di giugno)	64

Appendice: Glossario	69
-----------------------------------	----

Conclusione	71
--------------------------	----

Bibliografia	74
---------------------------	----

Sitografia	75
-------------------------	----

Indice delle Tavole

<i>Tav. 1 – Articolo 36 della legge Turco-Napolitano</i>	20
<i>Tav. 2 – D. lgs 17 ottobre 2005, art. 1 comma 12</i>	22
<i>Tav. 3 – Circolare relativa alle modalità del conseguimento del diploma di I livello</i>	24

Indice delle Figure

<i>Fig. 1 – Residenti stranieri a Brescia e provincia</i>	<i>12</i>
<i>Fig. 2 – Alunni stranieri nelle scuole della Provincia di Brescia a. sc. 2000/01-2007/08</i>	<i>12</i>
<i>Fig. 3 – I CTP della Provincia di Brescia e i loro iscritti</i>	<i>17</i>
<i>Fig. 4 – Nazionalità dei candidati</i>	<i>29</i>
<i>Fig. 5 – Grafico Nazionalità dei candidati</i>	<i>29</i>
<i>Fig. 6 – Scelte scolastiche superiori dei candidati</i>	<i>30</i>
<i>Fig. 7 – Grafico scelte scolastiche superiori dei candidati</i>	<i>31</i>
<i>Fig. 8 – Grafico scelte scolastiche superiori delle candidate femmine</i>	<i>31</i>
<i>Fig. 9 – Grafico scelte scolastiche superiori dei candidati maschi</i>	<i>32</i>
<i>Fig. 10 – Scelte scolastiche superiori degli studenti bresciani.....</i>	<i>33</i>
<i>Fig. 11 – Grafico scelte scolastiche degli studenti stranieri nelle scuole statali bresciane</i>	<i>33</i>
<i>Fig. 12 - Scelte scolastiche superiori nelle scuole non statali bresciane</i>	<i>34</i>
<i>Fig. 13 – Grafico Scelte scolastiche degli studenti italiani nelle scuole bresciane</i>	<i>34</i>
<i>Fig. 14 - Giudizi finali dei candidati</i>	<i>36</i>
<i>Fig. 15 - Grafico Giudizi finali dei candidati</i>	<i>36</i>
<i>Fig. 16 - Grafico Giudizi finali delle candidate femmine</i>	<i>37</i>
<i>Fig. 17 - Grafico Giudizi finali dei candidati maschi</i>	<i>37</i>
<i>Fig. 18 - Giudizi finali degli studenti bresciani, anno 2005.....</i>	<i>38</i>
<i>Fig. 19 - Grafico giudizi finali femmine italiane</i>	<i>39</i>
<i>Fig. 20 - Grafico giudizi finali femmine straniere</i>	<i>39</i>
<i>Fig. 21 - Grafico esiti scolastici maschi italiani</i>	<i>40</i>
<i>Fig. 22 - Grafico esiti scolastici maschi stranieri</i>	<i>40</i>
<i>Fig. 23 – Dati anagrafici Sessione Straordinaria, aprile 2008</i>	<i>42</i>
<i>Fig. 24 – Questionario per i candidati sessione straordinaria, aprile 2008</i>	<i>45</i>

Introduzione

Il presente lavoro costituisce la tappa finale e la conclusione del master per “Operatori del dialogo interculturale presso istituzioni pubbliche e private”. Il corso è stato concepito come un cammino formativo sia dal punto di vista teorico sia da quello pratico, per questo motivo si è svolto in due momenti distinti: un insieme di lezioni teoriche in aula e un tirocinio. Gli organizzatori del master a seguito di questa formazione su due fronti, hanno pensato di concludere il percorso tramite una tesi che costituisse momento di sintesi e di rielaborazione personale delle nozioni apprese e delle esperienze fatte. Le lezioni teoriche infatti hanno avuto il ruolo di porre le basi della formazione interculturale toccando diversi temi, materie e argomenti. Lo stage invece è stato pensato dai coordinatori come un periodo di esperienza sul campo, un'occasione per osservare da vicino l'attività delle istituzioni che operano con gli stranieri in ottica interculturale.

Per la scelta del mio stage mi sono rivolta all'Ufficio Scolastico Provinciale, dal momento che ho sviluppato un interesse nei confronti del mondo della scuola e nel cui ambito mi piacerebbe poi trovare un impiego. L'idea di stage è nata proprio da un colloquio con la dottoressa Patrizia Capoferri, referente intercultura presso l'Ufficio Scolastico Provinciale (USP). La dottoressa Capoferri, illustrandomi le azioni dei vari CTP, i Centri Territoriali per la formazione Permanente¹, mi ha suggerito di monitorare gli esami di licenza di scuola secondaria di I grado² per alunni stranieri già iscritti a istituti superiori. La necessità di osservare da vicino questi esami è spiegata innanzitutto dal fatto che i candidati vivono una situazione scolastica anomala rispetto ai loro coetanei che hanno avuto un percorso di studi regolare; in secondo luogo il monitoraggio illustra gli effetti di una disposizione presa solamente dalla e nella provincia di Brescia. Si tratta infatti di una scelta tutta bresciana, come spiegherò in modo più approfondito e ampio nel capitolo 2. 1,

¹ Cfr. § 1. 2 pp. 12 sgg.

² Per questo ed altri termini tecnici, vedi **Appendice: Glossario**.

l'istituzione dell'obbligo che tutti gli studenti possiedano la licenza di scuola secondaria di I grado, prima di sostenere l'esame di scuola secondaria di II grado (esame di stato). Le leggi nazionali non decretano tale imposizione per gli studenti stranieri che, una volta giunti in Italia, soggetti al nuovo obbligo scolastico³, per età anagrafica vengono iscritti in istituti superiori. Il monitoraggio effettuato si rivela altamente interessante perché può mettere in luce alcuni aspetti, tendenze e risvolti delle disposizioni dell'Ufficio Scolastico Provinciale.

Ho scelto dunque, come è abbastanza prevedibile, di destinare l'occasione della tesi conclusiva, tappa finale prevista dal master, per sviluppare i dati raccolti nell'indagine e sintetizzare il percorso di tirocinio.

Le rilevazioni dei dati sono avvenute tramite questionari cartacei realizzati dalla sottoscritta in collaborazione con la dottoressa Capoferri, con la finalità di indagare in modo qualitativo sui vari protagonisti di questi esami, non solo dunque i candidati, ma anche i docenti delle commissioni⁴. Il monitoraggio si è concentrato sugli esami sostenuti nei CTP situati in città: Brescia sud presso l'I.C. Franchi e Brescia nord, presso S.M.S Foscolo.

Lo stage ha avuto inizio a partire dal mese di aprile, nel quale si è svolta una sessione straordinaria presso la scuola media Franchi; tale sessione straordinaria è stata organizzata per quegli studenti che nel mese di giugno 2008 avrebbero dovuto sostenere l'esame di scuola secondaria superiore di II grado. La raccolta dei dati ha avuto poi seguito nel mese di giugno, durante le sessioni ordinarie svoltesi presso i CTP cittadini sopraccitati.

Ho somministrato personalmente i questionari sia ai singoli candidati, al termine dell'esame orale, sia ai membri delle commissioni; questo aspetto mi ha dato diverse possibilità: innanzitutto, presenziando a quasi tutti gli esami orali dei candidati, ho potuto conoscere un po' di più la loro storia, la loro cultura e il paese d'origine; ho avuto dunque la splendida occasione di parlare con essi anche di argomenti che esulavano dal mero lavoro di raccolta dati,

³ L'obbligo scolastico è stato innalzato a 15 anni dalla Legge 20/1/99, n. 9, cfr. www.pubblica.istruzione.it

⁴ Cfr. § 2, nel quale spiego ampiamente il progetto di stage.

legato alle finalità dello stage, e di instaurare con essi un contatto basato non solamente su domande-risposte-crocette, come potrebbe emergere da questo elaborato. Questa occasione ha caratterizzato il mio stage anche dal punto di vista umano, aspetto che quasi sicuramente sfugge nell'analisi dei questionari che verrà proposta; tengo però a sottolineare che, anche se apparentemente il mio percorso di stage potrebbe sembrare un po' arido, mi ha invece trasmesso molte nozioni culturali e offerto la possibilità di conoscere più da vicino la realtà degli adolescenti stranieri.

A seguito di questa breve introduzione, il lavoro di tesi si svolgerà in maniera abbastanza lineare: prima di analizzare in specifico le risposte emerse dai questionari, ho ritenuto necessario inserire in questo elaborato anche alcuni cenni sulla situazione multiculturale della scuola bresciana e sulle azioni che si stanno compiendo per farla diventare ogni giorno luogo di integrazione e di intercultura. La lunga illustrazione, che avrà sede nel primo capitolo, potrebbe sembrare fuori tema rispetto al titolo di questo lavoro, invece, a mio avviso, risulta funzionale anche alla comprensione dei risultati del percorso di stage. Gli esami di licenza di scuola secondaria di I grado, come già accennato, costituiscono una delle molteplici attività svolte nei CTP, ho ritenuto pertanto importante affrontare per sommi capi la natura di tali centri e le azioni svolte in ottica interculturale. Dal momento che tratterò dei centri per la formazione permanente sarà conseguenza logica richiamare anche l'attività svolta dai Centri Territoriali per l'Intercultura (CTI) e dal Gruppo Interculturale degli Istituti Superiori di Brescia.

Il secondo capitolo illustrerà in maniera più specifica e approfondita il progetto di stage, che poco fa ho solo accennato. Innanzitutto farò riferimento alle ragioni che stanno alla base della scelta dell'Ufficio Scolastico Provinciale di rendere obbligatoria la licenza per tutti gli studenti, anche quelli immigrati. Per svolgere questa premessa ho dovuto fare riferimento a leggi e a circolari ministeriali, a volte riportandole anche integralmente, per motivare legalmente le decisioni dell'USP. Successivamente, a partire dagli aspetti anagrafici relativi candidati, ho messo in evidenza alcune considerazioni riguardanti le

nazionalità d'origine degli esaminati, i loro giudizi finali e le loro scelte scolastiche superiori. Tutti questi dati, confrontati con i numeri degli studenti bresciani con cittadinanza italiana e non, hanno l'intenzione di inquadrare e di fornire una panoramica generale sui soggetti protagonisti dell'indagine.

Con il terzo capitolo si entrerà nel vivo della raccolta dati, infatti verranno illustrati i risultati della sessione straordinaria di aprile; dopo il commento alle risposte date, verrà riportato interamente il questionario per mostrare le domande, con le relative risposte. A seguire, un brevissimo capitolo sui giudizi ottenuti dai candidati della sessione di aprile. Chiude il terzo capitolo il commento al questionario somministrato ai docenti della commissione, con le tabelle riassuntive delle risposte date.

Il processo appena descritto, svolto per l'indagine sulla sessione straordinaria, avverrà nello stesso modo per la sessione ordinaria di giugno e avrà luogo nel quarto capitolo; per tale sessione manterrò sempre distinti i dati in base ai CTP. I due CTP cittadini hanno infatti mostrato alcune leggere differenze nello svolgimento degli esami e nel rapporto con i candidati, per questo e per il fatto che gli studenti provengono da scuole differenti⁵, ho preferito mantenere sempre separati i dati rilevati.

Il nucleo centrale di tale tesi è dunque costituito dai risultati del monitoraggio, che però non può essere considerato fine a sé stesso; sorgono certamente delle questioni relative alla percezione degli esami per la licenza di scuola secondaria di I grado, allo spirito e alla preparazione con cui questo esame è affrontato. E' doveroso chiedersi quali azioni si possono innestare sul territorio per migliorare la percezione di tale traguardo da parte sia dei candidati, sia dei docenti, sia delle famiglie; la licenza di scuola secondaria di I grado infatti può costituire un momento molto importante per la formazione degli studenti con cittadinanza non italiana perché oltre ad essere la *condicio sine qua non* per una formazione superiore, sicuramente costituisce una tappa indispensabile per ottenere un diploma che aiuti l'inserimento nel mondo del

⁵ Ogni CTP, in base alla sua localizzazione geografica, ha una zona di competenza; tutti gli istituti situati in questa zona sono soggetti al medesimo CTP.

lavoro. E' lecito chiedersi se i candidati siano coscienti delle potenzialità di questa licenza e se si accostino all'esame con serietà e impegno. A tali quesiti e ad altri, che potrebbero emergere dall'indagine, cercherò di dare risposta nello spazio dedicato alla conclusione.

Dato che nel presente lavoro utilizzerò alcuni termini tecnici, riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, ho ritenuto necessario dedicare una breve appendice al ruolo di Glossario.

Essendo il lavoro di tesi sintesi di un'indagine svolta sul campo, è abbastanza prevedibile che la bibliografia non sia nutrita di testi; infatti ho fatto uso solamente del volume *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, pubblicato nel 2007 dall'Ufficio Scolastico Provinciale. Si tratta di una raccolta di articoli che illustra l'esperienza realizzata negli ultimi anni nelle scuole bresciane a sostegno dell'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e fa parte della collana "I quaderni dell'intercultura". A supporto del mio lavoro non posso che citare l'indispensabile strumento di internet; ai giorni nostri esso costituisce una delle risorse più importanti per accedere a dati, numeri, strumenti, materiali... Ho dedicato nella bibliografia una sezione a tutti i siti che ho consultato e che ho utilizzato come fonte.

Sfogliando questo lavoro è possibile notare la presenza di numerosi grafici e tabelle; forse ho abbondato con le immagini, ma ho scelto di inserirle per mettere sempre in evidenza e sintetizzare i dati con la finalità anche di fornire a chi approccia la tesi solamente con un'occhiata una percezione immediata. Le tabelle, i grafici e tutto quanto indicato come immagine sono da distinguere in *Tavole*, ovvero le illustrazioni tratte da altre fonti e non modificate dalla sottoscritta⁶, e in *Figure*, le tabelle e i grafici prodotti autonomamente.

⁶ Ho ritenuto tavole anche le circolari ministeriali e le leggi che ho riportato.

1. Il contesto generale: la scuola bresciana in ottica interculturale

1.1. Il territorio e la scuola bresciana: brevi cenni e alcuni dati

Brescia è la più grande provincia lombarda ed è la nona per dimensione demografica, infatti ha una popolazione che supera il milione di abitanti, per la precisione 1.205.495 abitanti secondo il rapporto Istat al 1.1.2007. Il reddito pro capite disponibile colloca Brescia al 25° posto nella graduatoria delle province italiane. La sua estensione demografica contribuisce a situare Brescia fra le prime province italiane per livello assoluto di consumi. Si può notare, osservando la distribuzione settoriale degli occupati, che la maggior parte dei lavoratori si colloca nel settore secondario, mentre nell'area agricola si riscontra un'occupazione in proporzione superiore alla media regionale, infine nel terziario si registra un valore tra i minori in Italia⁷. Per queste caratteristiche economico-settoriali la provincia di Brescia risulta essere un polo attrattivo di manodopera anche non italiana.

L'immigrazione di cittadini stranieri da tempo ormai coinvolge la nostra provincia, ma più in generale anche tutta la penisola, con dimensioni numeriche sempre più importanti. L'Italia dunque si è trasformata nel giro di pochi decenni da terra di emigranti a meta di emigrazione, fenomeno sempre più consistente e manifesto, che ha determinato cambiamenti sociali rilevanti e irreversibili.

Nel territorio bresciano la distribuzione di immigrati è omogenea e ovunque costituisce ormai un elemento importante della vita economica, sociale, scolastica. Secondo i dati Istat⁸ al 1.1.2007 i residenti stranieri in provincia di Brescia sono 120.845, approssimativamente il 10% della popolazione provinciale. La presenza straniera nel comune capoluogo invece è

⁷ I dati sono stati ripresi dal sito www.provincia.brescia.it

⁸ www.istat.it

superiore: infatti sul totale dei residenti 189.812, più del 15% (29.542) è costituito da residenti stranieri⁹.

	Residenti stranieri	Residenti stranieri %	Totale residenti	Totale residenti %
Provincia di Brescia	120.845	10,02 %	1.205.495	100,00%
Comune di Brescia	29.542	15,56 %	189.812	100,00%

Figure 1 – Residenti stranieri a Brescia e provincia

Nel mondo della scuola bresciana, com'è prevedibile, si è constatato un aumento costante della presenza di bambini e ragazzi stranieri. Soprattutto negli ultimi sette anni, il numero degli alunni con cittadinanza non italiana ha registrato un incremento che si aggira intorno al punto percentuale per ogni anno. L'aumento ha coinvolto tutti gli ordini di scuola, con una presenza maggiore nella scuola primaria (ex scuola elementare).

Nella tabella sottostante è possibile notare l'ampio incremento degli alunni con cittadinanza non italiana dall'anno scolastico 2000/2001 fino all'anno scolastico 2007/2008¹⁰.

ANNUALITA'	ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	INCIDENZA SUL TOTALE IN %
2000/2001	5.792	3,8 %
2001/2002	7.618	5,2 %
2002/2003	8.583	5,9 %
2003/2004	10.072	7,6 %
2004/2005	13.277	9,8 %
2005/2006	14.453	10,2 %
2006/2007	15.821	11,3 %
2007/2008	16.883	11,96 %

*Figure 2 – Alunni stranieri nelle scuole della Provincia di Brescia
a. sc. 2000/01-2007/08*

⁹ Dato ripreso dal sito <http://portale.comune.brescia.it>

¹⁰ Dati ripresi da PATRIZIA CAPOFERRI, *La scuola bresciana e la sfida dell'immigrazione*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p.10.

Nella tabella appena esposta si nota, come già accennato, un aumento non indifferente della popolazione studentesca straniera. Questa situazione è da ricondurre principalmente a due cause che vanno di pari passo: la prima è l'aumento, a volte anche esponenziale, del numero delle famiglie straniere, la seconda è la diminuzione sul territorio della popolazione scolastica autoctona; quest'ultimo fattore è da attribuire all'ormai noto calo del tasso di natalità di bambini italiani che colpisce da alcuni anni la nostra nazione¹¹.

1. 2. Le risposte dell'Ufficio Scolastico Provinciale ai bisogni rilevati: i CTI, i CTP e il Gruppo Interculturale degli Istituti Superiori di Brescia

La situazione scolastica che si è venuta a creare nella provincia di Brescia, soprattutto in questi ultimi anni, ha portato le istituzioni, *in primis* l'Ufficio Scolastico Provinciale (USP), a prendersi carico degli svariati tipi di problema, che sorgono giorno dopo giorno nei nostri istituti; infatti di fronte a questo nuovo scenario, la scuola non ha potuto restare indifferente o fingere di non vedere, ma ha preso atto delle trasformazioni con sensibilità, cogliendo la sfida di essere protagonista attiva dei cambiamenti con strumenti e interventi.

L'Ufficio Scolastico Provinciale dunque cercò di dare una risposta ai bisogni rilevati attivando i cosiddetti “Poli di alfabetizzazione” in base alla Circolare Ministeriale n.160 del 6/11/2001 con provvedimento prot. n. 9480 notificato in data 10.10.02 dalla Direzione Scolastica Regionale¹². I Poli di alfabetizzazione disponevano di cinque pacchetti formativi, ognuno di quattro ore alla settimana per dieci settimane, per gruppi di venti alunni ciascuno. Questi Poli di alfabetizzazione dovevano riuscire a far fronte a una prima emergenza della non conoscenza della lingua italiana e dunque diffondere un iniziale pronto intervento linguistico. L'esperienza dei Poli di alfabetizzazione ha messo però

¹¹ Ad esempio nella scuola di Calcinato in provincia di Brescia la presenza di alunni stranieri è pari al 40%.

¹² PATRIZIA CAPOFERRI, *La scuola bresciana e la sfida dell'immigrazione*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p.12.

subito in evidenza alcune problematiche; innanzitutto la durata temporale dei pacchetti formativi era troppo ridotta rispetto alle richieste e alle esigenze degli alunni; in secondo luogo sorgeva una questione a livello spaziale: la localizzazione dei corsi in città, creava problemi di trasporto agli studenti che risiedevano in provincia. Sono state rilevate anche difficoltà sia a costruire azioni condivise, sia a coordinarle in maniera efficace e soddisfacente. Tutto questo andava unito allo scoglio di inserire gli studenti nelle rispettive classi al termine del percorso di alfabetizzazione.

Per cercare di far fronte a queste problematiche si pensò di creare dei presidi istituiti su tutto il territorio bresciano trasformando i poli di alfabetizzazione in Centri Territoriali per l'Intercultura (CTI)¹³. I CTI sono stati istituiti nell'anno scolastico 2003/2004 con la finalità di favorire l'inserimento e l'integrazione scolastica degli alunni con cittadinanza non italiana e allo stesso tempo con lo scopo di creare luoghi di documentazione e consulenza per costruire e diffondere buone pratiche interculturali. Sul territorio provinciale bresciano sono state individuate alcune sedi scolastiche dove poter collocare i CTI, in modo tale che qualsiasi scuola della provincia abbia il suo centro di riferimento.

I CTI sono nove e sono i seguenti:

- CTI 1 Calcinato, Istituto Comprensivo
- CTI 2 Manerbio, Direzione Didattica
- CTI 3 Chiari, Direzione Didattica
- CTI 4 Vobarno, Istituto Comprensivo
- CTI 5 Lumezzane, Istituto Comprensivo “Bachelet”
- CTI 6 Esine, Direzione Didattica
- CTI 7 Brescia, II Istituto Comprensivo
- CTI 8 Brescia, IV Circolo Didattico
- CTI 9 Brescia, XI Circolo Didattico

¹³ Per maggiori informazioni riguardo al passaggio dai Poli di alfabetizzazione ai CTI, rimando all'esauriente articolo del Dirigente CTI Raffaele Camisani: RAFFAELE CAMISANI, *Dai poli di alfabetizzazione ai CTI*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 34-37.

Le finalità dei CTI si possono riassumere in quattro punti strategici¹⁴:

- La documentazione

La raccolta di materiale e di strumenti può costituire un'ottima base di partenza per chi lavora nel campo; l'inventario di studi e pubblicazioni dà la possibilità, anche a chi non ha tempo di fare ricerche approfondite, di poter sempre avere a portata di mano materiale scientificamente valido e corretto.

- La diffusione di buone pratiche educative e didattiche

Uno degli scopi fissati dai CTI è quello di dare la possibilità alle scuole di conoscere ciò che si pratica in altri istituti riguardo all'intercultura: le diverse sperimentazioni, le strategie adottate per far fronte alle varie situazioni di emergenza, i materiali impiegati... Questo particolare sistema di informazione è perseguito nell'ottica di risparmiare risorse energetiche e di far tesoro dell'esperienza di altri istituti.

- L'ottimizzazione delle risorse

Ottimizzare significa canalizzare le risorse economiche destinate al funzionamento dei Poli di alfabetizzazione per la formazione dei docenti, per poter preparare e attrezzare professionalità in grado poi di far fronte con maggior serenità, sicurezza e competenza alle diverse situazioni interculturali che si possono presentare.

- La cultura della rete

Le prime due finalità espresse poco sopra si richiamano ad un principio più generale: quello della formazione di una rete tra i vari soggetti che lavorano nel campo dell'intercultura. Scopo dei CTI è dunque anche quello di costruire uno spazio di dialogo, di confronto, di collaborazione, di scambio per cercare di essere sempre pronti a dare una risposta efficace ed efficiente alle domande dell'utenza. Le reti di scuola sono opportunità da non sottovalutare e sono occasioni di crescita e di sviluppo che possono portare a ottimi risultati.

¹⁴ Le quattro finalità sono state riprese dall'articolo di RAFFAELE CAMISANI, *Dai poli di alfabetizzazione ai CTI*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p. 37.

Nell'ottica proprio di ottimizzare le risorse si è avviata una collaborazione tra CTI e i Centri Territoriali Permanenti (CTP). Questi ultimi sono da sempre luogo di lettura dei bisogni e di progettazione per formazione di soggetti adulti e rappresentano l'evoluzione dei corsi sperimentali per lavoratori (150 ore); i corsi di formazione e di istruzione permanente sono sorti in base alla Circolare ministeriale n. 456 del 29/07/1997. In questi ultimi anni, essendo mutato l'assetto sociale della nostra provincia, è cambiata anche l'utenza che si rivolge ai servizi erogati dai CTP, che è costituita per lo più da corsisti stranieri.

I problemi linguistico-culturali legati all'inserimento di cittadini stranieri coinvolgono non solo la scuola e gli studenti minorenni, ma assumono una rilevanza non indifferente anche per persone adulte, costrette a modificare la loro vita in tempi spesso rapidissimi. I CTP per questo costituiscono un punto di riferimento di vitale importanza; offrono un servizio finalizzato non solo all'istruzione e all'alfabetizzazione, ma anche a un orientamento professionale, con l'obiettivo di far acquisire o consolidare conoscenze e competenze specifiche professionalizzanti. Tutto questo accompagnato da un'attenzione particolare dei docenti al bagaglio linguistico-culturale-religioso, che ogni individuo porta con sé. In quest'ottica diventa molto importante il momento dell'accoglienza, che si svolge mediante colloqui tra insegnanti e corsisti per cercare di capire i prerequisiti linguistici posseduti dai corsisti e gli eventuali bisogni legati alla quotidianità; tutto questo con la finalità di apprendere non solo le competenze del corsista, ma di conoscere la persona per creare percorsi scolastici mirati. Per gli insegnanti dei CTP il nuovo tipo di utenza si rivela una continua sfida, che impone un aggiornamento continuo, una maggior apertura e disponibilità a sperimentare tecniche d'insegnamento consone alla formazione degli adulti stranieri.

Nel panorama degli utenti dei CTP si colloca anche una categoria molto specifica: si tratta di ragazzi adolescenti (tra i 15 e i 18 anni) che arrivano in Italia per ricongiungimento familiare e che vivono una situazione di straniamento. Si trovano infatti a dover affrontare diverse sfide tutte contemporaneamente: percorso della doppia appartenenza culturale, con

conseguente crisi di identità legata anche all'età, problema della lingua e difficoltà di intrecciare relazioni con soggetti coetanei in ambiti extrascolastici. Spesso dunque, questi ragazzi si rivolgono ai CTP per far fronte al problema della lingua e, dopo aver frequentato i corsi di alfabetizzazione, si iscrivono a istituti superiori; a volte continuano a frequentare sia i corsi del CTP sia la scuola superiore.

Nella provincia di Brescia i CTP sono otto, due situati in città, gli altri in provincia; qui di seguito è riportato l'elenco delle sedi dei CTP e il relativo numero di iscritti nell'anno scolastico 2007/08. All'interno del numero degli iscritti sono contenuti non solo i corsisti che frequentano corsi di italiano o di alfabetizzazione, ma anche quelli che si preparano per conseguire la licenza di scuola secondaria di I grado, quelli che frequentano corsi monografici... Infine è doveroso ricordare che a questo numero di iscritti si aggiungono tutte quelle persone che si sono iscritte in lista d'attesa.

SEDI DEI CTP	N° Iscritti a.sc. 2007/08
Brescia sud – I.C. Franchi	537
Brescia nord – S.M.S. Foscolo	688
Bagnolo Mella (Bs) Istituto Comprensivo	514
Calcinato (Bs) Istituto Comprensivo	869
Chiari (Bs) Istituto Comprensivo “Toscanini”	324
Gavardo (Bs) Direzione Didattica	1004
Lumezzane (Bs) Istituto Comprensivo “Bachelet”	1097
Sale Marasino (Bs) Scuola Secondaria di I grado	443
TOTALE ISCRITTI CTP	5476

Figura 3 – I CTP della Provincia di Brescia e i loro iscritti

I CTI e i CTP hanno costituito e costituiscono sicuramente un appoggio fondamentale per la scuola bresciana, però di fronte alle nuove prospettive interculturali ogni istituto ha dovuto farsi carico dei problemi di integrazione, sebbene con modalità differenti in base all'ordine che li caratterizza. Da un lato

infatti la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, avendo fin dall'inizio registrato notevoli presenze di alunni stranieri, già da alcuni anni hanno cercato di far fronte alla questione con precise scelte pedagogiche e didattiche per favorire l'integrazione in prospettiva interculturale; dall'altro lato invece la scuola secondaria di II grado, essendo inizialmente solo sfiorata dal problema, lo ha spesso eluso e solo in anni più recenti, con l'aumento anche in questo ordine di studenti stranieri, ha cercato di affrontarlo. L'approccio alle problematiche, suscitate dall'incremento di ragazzi immigrati, è stato trattato in maniera differente a seconda dell'indirizzo della scuola superiore. Gli istituti professionali infatti hanno percepito il problema in misura maggiore perché hanno avuto un cospicuo afflusso di scolari non italofofoni, gli istituti tecnici invece sono stati toccati solo marginalmente della questione, mentre i licei non l'hanno nemmeno percepita¹⁵.

Di fronte dunque a classi multiculturali è naturale che a volte i docenti si sentano disorientati soprattutto se privi del supporto di una formazione adeguata e se non si dimostrano aperti al cambiamento e alla sperimentazione. Altri insegnanti, magari più accorti e sensibili alla pluralità linguistico-culturale, attuano subito strategie e azioni funzionali alla costruzione di un clima d'integrazione. La referente intercultura della scuola secondaria di secondo grado, dottoressa Alessandra Bertelli, sostiene che il docente di oggi non deve più essere un semplice trasmettitore di saperi, ma deve diventare "facilitatore operativo, guida e tutor" per ogni studente, "cogliendo il significato delle esperienze, trovando possibili soluzioni alle problematiche, essendo pronto ad evolversi e superando l'individualismo operativo nella cooperazione"¹⁶. Dinnanzi a una scuola in continuo mutamento, con necessità sempre nuove e improvvise e di fronte a un ruolo a tutto campo dell'insegnante, è lecito chiedersi quali siano le soluzioni efficaci e tempestive da adottare. La dottoressa Bertelli a tal proposito richiama l'esperienza del Gruppo

¹⁵ Cfr. § 2.5 Le scelte scolastiche superiori dei candidati pp. 30 sgg.

¹⁶ ALESSANDRA BERTELLI, *Scuola secondaria superiore e accoglienza degli alunni non italofofoni: problemi e prospettive*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 38-43.

Interculturale degli Istituti Superiori di Brescia, la Rete costituita di recente fra organi interistituzionali con la finalità di fornire strumenti consapevoli per progettare e organizzare interventi interculturali. Ho messo in evidenza poco fa le rilevanti caratteristiche della Rete¹⁷, quale occasione di miglioramento, di diffusione di buone pratiche e di realizzazione di una base operativa comune, atta, in questo caso, a favorire l'ampliamento delle soluzioni efficaci in merito all'accoglienza e all'integrazione in prospettiva interculturale. Il ruolo del Gruppo dunque è quello di riflettere sulle esperienze compiute e di ricercare comuni soluzioni alle esigenze riscontrate in merito all'inserimento e all'istruzione degli alunni stranieri nelle scuole secondarie; operando inoltre come una struttura aperta e passibile di ampliamenti, adattamenti e trasformazioni, il Gruppo costituisce anche un punto di riferimento per le scuole superiori e si propone come luogo per una relazione dialettica tra i diversi istituti. Il Gruppo di lavoro, nato nell'anno scolastico 2005/2006 per volontà di alcuni dirigenti degli Istituti Superiori di Brescia, è sostenuto dalla referente intercultura dell'USP, (dott.ssa Patrizia Capoferri), è composto da dodici rappresentanti dei maggiori istituti superiori cittadini e si incontra periodicamente coordinato dalla referente intercultura della scuola secondaria di secondo grado (dott.ssa Alessandra Bertelli).

In questo capitolo ho voluto richiamare tre esperienze a carattere interculturale attive sul territorio bresciano, cittadino e provinciale, sostenute dall'USP; i CTI, i CTP e il Gruppo Interculturale degli Istituti Superiori di Brescia intrattengono tra loro rapporti di collaborazione, di scambio di materiali, di informazioni, di esperienze e di progetti didattici. Uno dei ruoli essenziali dell'USP, a mio avviso, è quello di continuare ad educare a una cultura della rete, operando per costruire assidue relazioni tra il sistema scuola e gli enti extrascolastici, nei quali è possibile trovare una fonte inesauribile di collaborazione, per dare vita a un progetto formativo che sia flessibile e sempre attento ai bisogni dei singoli.

¹⁷ Cfr. p. 14 dove ho accennato alla costruzione della rete, come uno degli obiettivi principali perseguiti dai CTI.

2. Il progetto di stage

2.1 Premesse alla scelta dello stage

La legge 6 marzo 1998 n. 40, più conosciuta come legge Turco-Napolitano regolava la materia dell'immigrazione dall'estero; ad essa nel 2002 è subentrata la più nota Bossi-Fini¹⁸; quest'ultima modifica in molti aspetti la precedente, ma non ha introdotto cambiamenti all'articolo 36, quello che riguarda l'istruzione di alunni stranieri e l'educazione interculturale. Qui di seguito l'articolo 36 della legge Turco Napolitano¹⁹.



Art. 36

Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
2. L'Effettività del diritto allo studio e' garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.
3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.
4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.
5. Le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovono:
 - a) l'accoglienza degli stranieri adulti regolarmente soggiornanti mediante l'attivazione di corsi di alfabetizzazione nelle scuole elementari e medie;
 - b) la realizzazione di un'offerta culturale valida per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo;

¹⁸ <http://www.parlamento.it/leggi/021891.htm>

¹⁹ <http://www.camera.it/parlam/leggi/980401.htm>

c) la predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore;

d) la realizzazione ed attuazione di corsi di lingua italiana;

e) la realizzazione di corsi di formazione, anche nel quadro di accordi di collaborazione internazionale in vigore per l'Italia.

6. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:

a) delle modalità di realizzazione di specifici progetti nazionali e locali, con particolare riferimento all'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana, nonché dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi di insegnamento;

b) dei criteri per il riconoscimento dei titoli di studio e degli studi effettuati nei Paesi di provenienza ai fini dell'inserimento scolastico, nonché dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;

c) dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

d) dei criteri per la stipula delle convenzioni di cui ai commi 4 e 5.



Tavola 1 - Articolo 36 della legge Turco-Napolitano

E' evidente che queste leggi hanno un taglio più assistenziale e molto meno scolastico: in base ad esse infatti sembra che la collocazione in classe dell'alunno straniero costituisca la fine del problema. Le questioni che emergono invece sono molteplici: l'obbligo di inserimento in una classe con il criterio dell'età, indipendentemente da ogni valutazione didattica, salvo qualche eccezione, la disposizione che la domanda debba essere accettata in qualsiasi momento dell'anno scolastico²⁰, ciò legato anche all'implicito fatto che l'accettazione dell'alunno sia obbligatoria senza considerare tutte le regole della didattiche e dell'organizzazione delle classi; il sostanziale divieto di inserimento con modalità flessibili nei tempi e nei gruppi; l'indicazione di una valutazione sostanzialmente diversa degli alunni stranieri rispetto a quelli

²⁰ CM n. 110 del 14/12/2007, inerente l'iscrizione degli alunni per l'anno scolastico 2008/2009

italiani e non solo relativamente alla tempistica; l'impossibilità di intervenire per una migliore distribuzione dei flussi da parte di enti sovraordinati alle istituzioni scolastiche. Il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale, il dottor Giuseppe Colosio²¹, afferma che per i motivi appena elencati non è stato permesso alle scuole, oltre ai pregevoli protocolli di accoglienza, “di programmare effettivamente, sotto i profili della qualità e della quantità l'inserimento degli alunni stranieri con ottica educativa”. I problemi si sono poi spostati sulla scuola secondaria superiore, per effetto delle norme sull'obbligo scolastico e formativo e della realizzazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione²².

La questione più spinosa e ancora insoluta, sostiene Giuseppe Colosio, riguarda la licenza di scuola secondaria di I grado, ovvero il titolo di primo livello, infatti per gli alunni italiani è obbligatorio possedere tale titolo per potersi iscrivere a un istituto superiore e poter conseguire il diploma di secondo livello (di scuola secondaria superiore), mediante l'esame di Stato conclusivo, oppure il diploma di qualifica professionale del terzo anno che alcuni istituti prevedono.



Decreto legislativo 17 ottobre 2005

Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53.

Art. 1 comma 12: Al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione si accede a seguito del superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione²³.

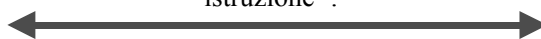


Tavola 2 – D. lgs 17 ottobre 2005, art. 1 comma 12

²¹ GIUSEPPE COLOSIO, *L'impegno della scuola bresciana per l'integrazione*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p. 5.

²² D. L. 15 aprile 2005 n° 76 art. 2 comma 2 “definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione a nome dell'articolo comma 1 lettera C) della legge 28 marzo 2003 n° 53.” *Le scuole secondarie di primo grado organizzano, in accordo con le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo ed i competenti servizi territoriali, iniziative di orientamento ai fini della scelta dei percorsi educativi del secondo ciclo, sulla base dei percorsi di ciascun allievo, personalizzati e documentati.*
<http://www.parlamento.it/leggi/deleghe/05076dl.htm>

²³ http://www.pubblica.istruzione.it/normativa/2005/allegati/dlgs_secondociclo_171005.pdf

Alcune fonti²⁴ sostengono che tale obbligo non sussista per gli alunni stranieri. I minori che giungono in Italia per ricongiungimento familiare, essendo soggetti all'obbligo scolastico modificato dalla finanziaria 2007²⁵, vengono inseriti, in forza della legge Turco-Napolitano, nelle classi corrispondenti all'età; nel caso in cui questi minori abbiano superato i quattordici anni vengono collocati in classi di istituti superiori, senza il sopraccitato titolo di primo livello, in tale situazione giungono a sostenere l'esame di Stato.

Questa contesto innesca due processi: innanzitutto si rischia di sminuire e di ridicolizzare il diploma di primo livello rilasciato dallo Stato agli alunni italiani; in secondo luogo si riconosce senza alcuna garanzia di serietà qualsiasi percorso scolastico compiuto dagli alunni stranieri nella nazione di origine²⁶.

Per tutti questi motivi, nella provincia di Brescia si è consolidata negli ultimi anni la prassi obbligatoria di far conseguire il diploma di I livello agli alunni stranieri che si trovano in questa situazione scolastica, prima dell'esame di stato conclusivo. La scelta di rendere obbligatoria questa buona pratica è stata condivisa da tutti i protagonisti della scuola (dirigenti scolastici, insegnanti...) e spesso è stata richiesta dagli stessi alunni come occasione di formazione. Tale decisione, a mio parere, è stata letta come un atto di serietà, di impegno e di responsabilità delle istituzioni scolastiche. Il dottor Colosio afferma che l'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia “si è posto di fronte a questa complessa problematica nell'ottica del sostegno al lavoro delle

²⁴ GIUSEPPE COLOSIO, *L'impegno della scuola bresciana per l'integrazione*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p. 5.

²⁵ *Decreto ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Art. 1 - Adempimento dell'obbligo di istruzione 1.* L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo. 3. L'obbligo di istruzione di cui al presente articolo decorre a partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007. (http://www.tecnicadellascuola.it/index.php?id_tip=34&view=norm&id=23558)

²⁶ CM n.132 del 2000, comma 5, inerente alle modalità di riconoscimento dei titoli di studio stranieri.

istituzioni scolastiche e con un'iniziativa intesa a coinvolgere le altre istituzioni sia statali che locali e a reperire risorse e sviluppare buone pratiche con una capillare diffusione delle idee²⁷.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti sono state messe in campo tutte le risorse disponibili dei Centri territoriali per la formazione degli adulti sia nella preparazione dei candidati sia nella costituzione delle sessioni d'esame. La scelta dei CTP come luogo di questi esami per il diploma di primo livello non è stata casuale, infatti i CTP, come accennato sopra²⁸, offrono già la possibilità agli utenti adulti che lo desiderano, di prepararsi a sostenere l'esame per conseguire la licenza di scuola secondaria di I grado.

L'Ufficio Scolastico Provinciale nel mese di febbraio ha inviato la circolare sotto riportata per spiegare: chi può accedere agli esami e quali siano le modalità e le azioni che accompagnano il percorso di raggiungimento del titolo di licenza.



Ministero della Pubblica Istruzione

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia

Brescia, 29 gennaio 2008

Ufficio risorse professionali alle scuole

Prot. n. 1825

Ai Dirigenti scolastici delle scuole
secondarie di 2° grado

Ai Dirigenti dei CTP

Ai Dirigenti dei CTI

Ai Direttori dei CFP

²⁷ GIUSEPPE COLOSIO, *L'impegno della scuola bresciana per l'integrazione*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p. 5.

²⁸ Cfr. § 1. 2 pp. 12 sgg.

ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO CONCLUSIVO DELLA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO PER GLI ALUNNI CON CITTADINANZA
NON ITALIANA

Gli alunni con cittadinanza non italiana per poter essere ammessi all'esame di qualifica professionale o di maturità devono essere in possesso del titolo conclusivo della scuola secondaria di 1° grado (ex diploma di licenza media) o della dichiarazione di valore di titolo equivalente conseguito all'estero²⁹.

Pertanto:

gli studenti stranieri che frequentano le classi quarte degli istituti secondari di secondo grado o le classi seconde degli istituti professionali e che non sono in possesso di tale titolo lo dovranno conseguire nel corrente anno scolastico;

A) gli studenti che frequentano le classi intermedie, se adeguatamente preparati e pronti, potranno sostenere gli esami conclusivi della scuola secondaria di 1° grado nel corrente anno scolastico, verificate le disponibilità dei Centri Territoriali Permanenti (da ora CTP).

Sarà attivato un percorso con i CTP, simile a quello di seguito indicato, a partire dalla sessione ordinaria d'esame di giugno 2008 prioritariamente per chi frequenta la classe seconda (per la qualifica professionale) e la classe quarta (per la maturità).

Eccezionalmente potrà essere indetta una sessione straordinaria nell'aprile 2008.

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Per accedere all'esame con un minimo di coordinamento tra i due ordini di scuola e di consapevolezza da parte degli studenti interessati si propone il seguente percorso operativo:

A) Il coordinatore del consiglio della classe frequentata dallo studente interessato incontra gli insegnanti del CTP individuato come sede d'esame per presentare sinteticamente:

A) il percorso di apprendimento dello studente con l'indicazione delle competenze acquisite. Tale presentazione sarà considerata valida come profilo di ammissione all'esame;

B) il Progetto di Lavoro che potrà diventare "programma d'esame".

Si ricorda che le materie per la prova scritta sono : italiano e matematica; le materie per il colloquio sono: storia, geografia, inglese, scienze.

B) Lo/la studente/ssa presenta la domanda di ammissione all'esame (entro il 29 febbraio p.v.) corredata dei documenti di identificazione e firmata, se minorenni, dai genitori.

C) Lo/la stesso/a incontrerà successivamente gli insegnanti del Centro Territoriale per definire con precisione i contenuti, le modalità dell'esame e concordare eventuale percorso formativo preparatorio.

D) Ogni CTP, in accordo con l'USP, che provvede alla nomina del Presidente della commissione esaminatrice, definirà, con delibera del Collegio Docenti del CTP, le date degli esami.

Il Dirigente
Giuseppe Colosio

²⁹ Dichiarazione di valore del titolo è rilasciata dall'autorità Consolare Italiana avente sede nel paese di provenienza dello studente.

Normativa:

- A) CM n.110 del 14/12/2007, inerente l'iscrizione degli alunni per l'anno scolastico 2008/2009;
- A) DL n.76 del 2005, art. 2 comma 2, inerente le norme generali sul diritto –dovere all'istruzione e alla formazione;
- B)DL 226 del 2005, art. 1 comma 12, inerente 2° ciclo dell'istruzione e formazione; obbligo del conseguimento del titolo di scuola secondaria di 1° grado ai fini della prosecuzione del percorso formativo nel secondo ciclo dell'istruzione e formazione;
- C) DL n° 297 del 1994, inerente testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione;
- D)CM n° 132 del 2000, comma 5, inerente riconoscimento titoli di studio stranieri;
- E)Legge finanziaria 2007 per innalzamento obbligo scolastico.



Tavola 3 – Circolare relativa alle modalità del conseguimento del diploma di I livello

2.2 Finalità e strumenti dell'indagine

Il progetto di stage, che ho concordato con la referente intercultura dell'Ufficio Scolastico Provinciale, la Dottoressa Patrizia Capoferri, verte sul monitoraggio degli esami di questi candidati. Gli studenti in questione già trascorrono il periodo complesso dell'adolescenza, vivono anche un momento particolare e anomalo della loro vita scolastica. Dall'analisi che ho potuto fare, ma anche dalle chiacchiere che ho avuto la possibilità di scambiare con alcuni di loro, ho percepito una sorta di confusione nell'approcciarsi a questo tipo di esame. Si tratta di studenti che spesso si sono già confrontati con standard scolastici molto più elevati rispetto a quelli richiesti dall'esame di licenza di scuola secondaria di I grado, si pensi per esempio a quegli studenti iscritti in classi IV o V superiore; alcuni di loro hanno già frequentato anni di scuola nei paesi di origine e, pur avendo una ventina d'anni, frequentano scuole superiori con compagni d'età minore. Già questa situazione crea in loro, a mio parere, una sorta di disagio; a ciò si aggiunge la necessità di sostenere un esame che normalmente è superato in un'età inferiore. Per tali motivazioni questi studenti si sentono, a mio avviso, un po' frastornati e vivono con un certo disorientamento il raggiungimento della licenza.

L'intenzione dunque del monitoraggio è quella di indagare in che modo questo esame è percepito sia dagli studenti, sia dai docenti della commissione; si tratta infatti di un'indagine, per lo più qualitativa, che ricerchi ad esempio in che modo i candidati si siano preparati all'esame, con quale criterio i commissari hanno formulato le prove³⁰.

Per perseguire questi scopi lo strumento impiegato è quello dei questionari cartacei, strumento abbastanza agevole per rilevare un discreto numero di dati. I questionari sono stati formulati dalla sottoscritta, che non avendo esperienze precedenti in questo settore li ha sottoposti al vaglio della dottoressa Capoferri. I questionari sono stati somministrati, a esame concluso, ai candidati e ai docenti della commissione. All'inizio di ogni questionario era presente una sezione anagrafica; i quesiti, pur preservando l'anonimato, ricercavano dati riguardanti ad esempio l'anno di nascita, l'istituto di provenienza ed eventuali percorsi scolastici precedenti svolti in Italia. I risultati emersi da questa prima parte del questionario hanno dato la possibilità non solo di trarre considerazioni specifiche riguardo all'età dei candidati, ma anche di addurre ipotesi relative alle loro scelte scolastiche...

2.3 Caratteristiche generali dell'indagine

La ricerca è stata svolta solamente sugli esami sostenuti nei CTP cittadini: CTP Brescia Nord presso la S.M.S. Foscolo e CTP Brescia Sud presso I.C. Franchi. La raccolta dati è stata effettuata in due momenti cronologici ben distinti. Una prima indagine è stata svolta ad aprile nella sessione straordinaria, svoltasi all'Istituto Franchi; a tale sessione hanno avuto accesso tutti quegli studenti che nel giugno 2008 dovevano sostenere o l'esame di maturità o l'esame di diploma del terzo anno di istituti professionali. Proprio per la straordinarietà della sessione, i candidati provenivano dalle scuole di tutta la provincia di Brescia; mentre abitualmente i candidati sono affidati al CTP di riferimento all'istituto superiore a cui sono iscritti. In quest'occasione, essendo

³⁰ Nel § 3 verranno riportati interamente i questionari somministrati.

il numero dei candidati ridotto, ho potuto seguire personalmente ogni singolo colloquio orale ed essere presente alla compilazione di ogni questionario.

La seconda parte dell'indagine ha invece avuto luogo nelle sessioni ordinarie di giugno, tenutesi nei due CTP cittadini; come anticipato sopra ad ogni CTP fanno riferimento le scuole che si trovano nell'area territoriale di competenza. In sintesi al CTP Brescia Nord accedono i candidati iscritti in istituti situati nella zona nord della città, ad esempio gli studenti dell'I.P.S.I.A. "Moretto" oppure dell'I.P.S.I.A. "Fortuny", dell'I.T.G. "Tartaglia"; il CTP Brescia Sud invece ha competenza nella zona sud della città che comprende istituti come l'I.P.C. "Golgi", l'I.P.C. "Sraffa", l'I.P.S.S.A.R. "Mantegna". Nella sessione ordinaria i questionari sono stati somministrati dalle diverse commissioni proprio per l'impossibilità logistica di seguire gli esami di tutti gli studenti.

2.4 Aspetti anagrafici dei candidati

I candidati di tutte le sessioni d'esame prese in considerazione, compresa quella straordinaria, sono in totale 68, 40 maschi e 28 femmine e hanno un'età compresa tra i 16 e i 21 anni, ovvero sono nati tra il 1987 e il 1992; esistono eccezioni: alcuni studenti sono nati in anni precedenti e, ad esempio, possono avere anche 23/26 anni.

Le nazionalità d'origine dei candidati sono molto diverse tra loro e non è possibile notare alcuna cultura dominante; si rileva solo una maggior presenza di candidati di origine albanese e pakistana, per il resto si tratta di un mosaico di culture, panorama che rispecchia in modo netto la situazione generale della popolazione straniera nel comune e nella provincia di Brescia.

Propongo qui di seguito una tabella e un grafico per riassumere in dati quanto appena detto.

ANAGRAFICA GENERALE		
Albania	12	17,65%
Pakistan	9	13,24%
Moldavia	6	8,82%
Ghana	5	7,35%
India	4	5,88%
Egitto	4	5,88%
Sri Lanka	4	5,88%
Marocco	4	5,88%
Senegal	3	4,41%
Cina	3	4,41%
Romania	3	4,41%
Ucraina	2	2,94%
Benin	2	2,94%
Costa d'Avorio	2	2,94%
Argentina	1	1,47%
Brescia	1	1,47%
Nigeria	1	1,47%
Thailandia	1	1,47%
Tunisia	1	1,47%
Totale	68	100,00%

Figura 4 – Nazionalità dei candidati

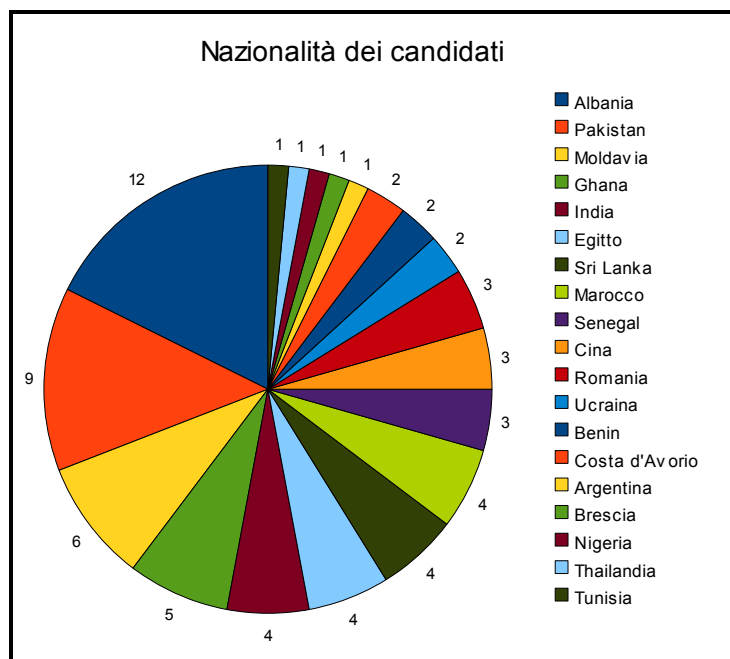


Figura 5 – Grafico Nazionalità dei candidati

2.5 Le scelte scolastiche superiori dei candidati

I candidati presi in esame, come ribadito più volte, frequentano già istituti superiori; questo fatto mi spinge ad analizzare le loro scelte scolastiche per cercare di capire se prediligono un tipo di indirizzo anziché un altro.

E' possibile notare che gli istituti a cui i candidati sono iscritti hanno un orientamento per lo più professionale; un numero ristretto di studenti invece frequenta l'istituto tecnico, mentre raramente i candidati scelgono il liceo. Queste scelte risultano prevedibili in quanto gli istituti tecnici, ma soprattutto i licei forniscono una preparazione per nulla professionalizzante e, per la loro impostazione didattica e di studio, preparano per lo più a un percorso universitario. Ora è abbastanza intuibile che le famiglie di studenti stranieri preferiscano scegliere scuole che diano ai loro figli una formazione che li indirizzi e li inserisca il più presto possibile nel mondo del lavoro. Infine dato che gli studenti presi in esame non hanno avuto un percorso scolastico regolare in Italia, possono incontrare maggiori difficoltà dei loro coetanei anche stranieri nati nel nostro paese e spesso accumulano un ritardo nei tempi scolastici dovuto al cambiamento di nazione.

Qui sotto ho riportato i numeri delle scelte scolastiche superiori dei candidati all'esame di licenza di scuola secondaria di I grado sessioni di aprile e giugno 2008.

Scuola superiore	Frequenze assolute			Frequenze relative		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Istituti Professionali	34	22	56	85%	79%	82%
Istituti Tecnici	4	5	9	10%	18%	13%
Licei	2	0	2	5%	0%	3%
Altri Licei	0	1	1	0%	4%	1%
Totale	40	28	68	100%	100%	100,00%

Figura 6 – Scelte scolastiche superiori dei candidati

E' possibile vedere anche graficamente l'ampia scelta degli istituti professionali da parte degli studenti stranieri presi in esame.

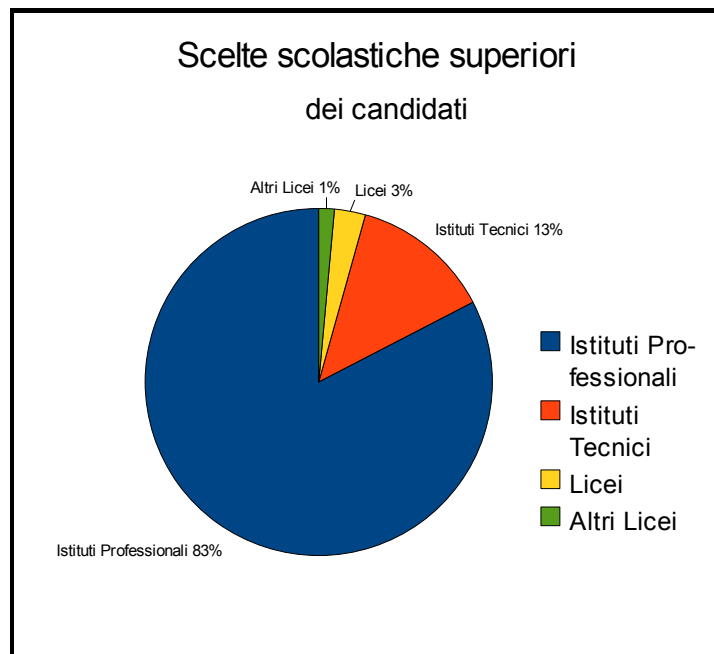


Figura 7 – Grafico scelte scolastiche superiori dei candidati

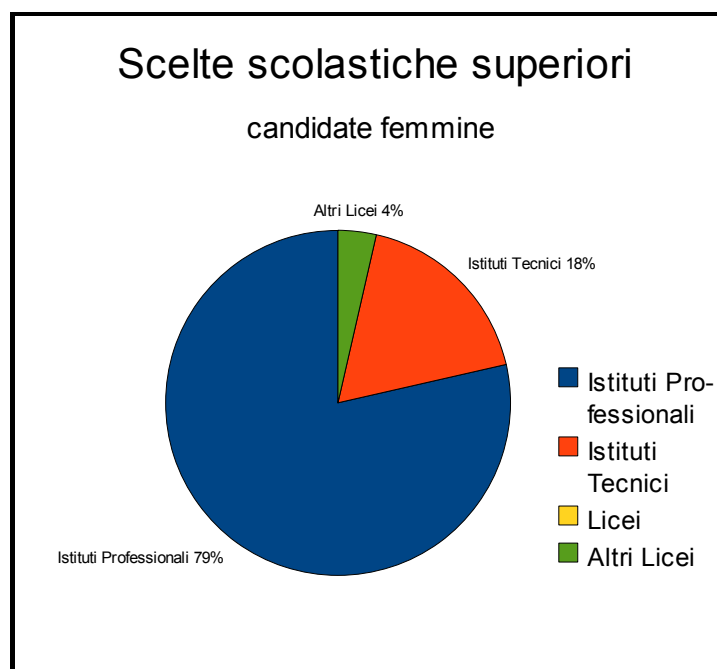


Figura 8 – Grafico scelte scolastiche superiori delle candidate femmine

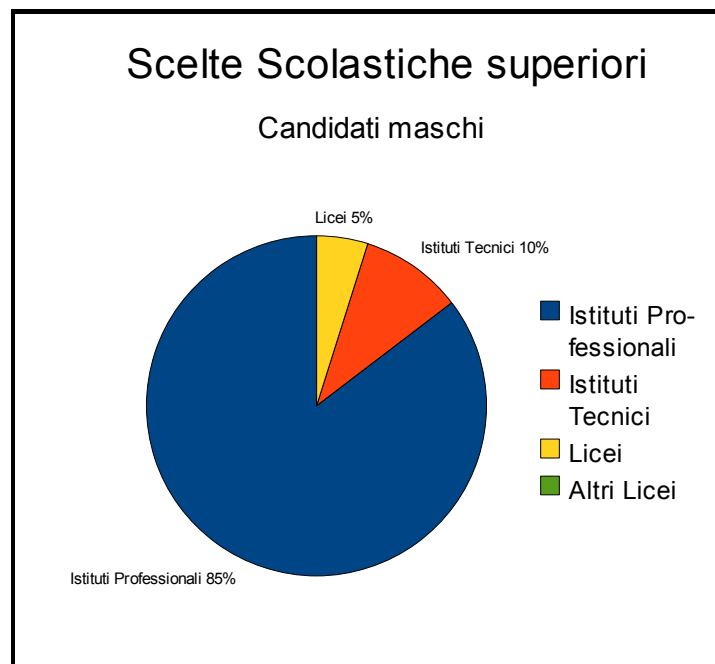


Figura 9 – Grafico scelte scolastiche superiori dei candidati maschi

Le scelte scolastiche dei candidati presi in esame rispecchiano tutto sommato le selezioni dei ragazzi con cittadinanza non italiana, che hanno avuto un percorso di studi regolare. I dati, ripresi dal sito dell' ISMU³¹, sono relativi all'anno scolastico 2006/2007 e si riferiscono agli iscritti di tutte le classi del corso di studi. L'indagine è stata svolta tenendo presente la natura statale o non statale dei vari istituti e i diversi tipi di scuola sono stati classificati in quattro modalità:

- Istituti Professionali: istituto professionale alberghiero, commerciale, industriale...
- Istituti tecnici: l'istituto agrario, per geometri, per periti aziendali...
- Licei Tradizionali: il liceo Classico e il liceo Scientifico
- Altri Licei: comprende il liceo Socio-psico-pedagogico, il liceo Artistico, il liceo Linguistico...

Qui sotto riporto le tavole che espongono i dati di riferimento; la prima tabella evidenzia la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nelle Scuole Statali sotto indicate; si può notare che gli studenti stranieri

³¹ www.ismu.org

compongono un'ampia presenza negli istituti professionali, mentre per quanto riguarda gli istituti tecnici costituiscono quasi il 9% delle iscrizioni. Scarsa presenza di alunni con cittadinanza non italiana nei licei tradizionali, mentre una piccola percentuale di studenti, il 4%, sceglie altri licei. Alla tabella allego l'immagine che riassume anche graficamente la presenza degli alunni stranieri nelle scuole superiori.

Istituti Statali	Frequenze assolute		Frequenze relative	
	Tot. Studenti str.	Tot. Studenti	Tot. Studenti str.	Tot. Studenti
Istituti Professionali	966	5083	19,00%	100,00%
istituti Tecnici	533	5952	8,95%	100,00%
Licei tradizionali	61	5347	1,14%	100,00%
altri licei	133	3295	4,04%	100,00%

Figura 10 – Scelte scolastiche superiori degli studenti bresciani

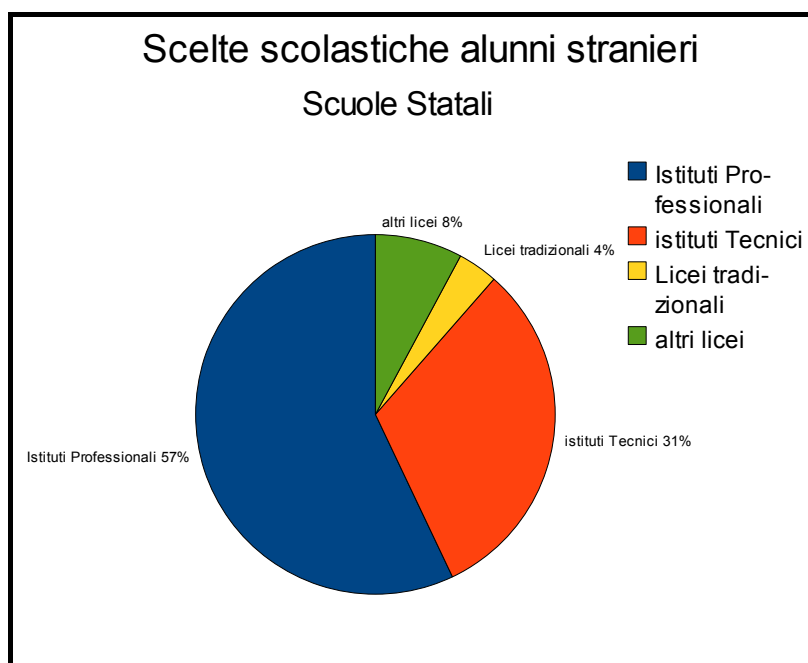


Figura 11 – Grafico sulle scelte scolastiche degli studenti stranieri nelle scuole statali bresciane

Per quanto riguarda le scuole non statali, allego solamente la tavola con i dati perché la presenza degli alunni con cittadinanza non italiana è talmente ridotta che, a mio parere, non è rilevante; è possibile solamente una considerazione abbastanza prevedibile: ovvero il fatto che raramente gli studenti stranieri si rivolgono a scuole private.

Istituti Non Statali	Frequenze assolute		Frequenze relative	
	Tot. Studenti str.	Tot. Studenti	Tot. Studenti str.	Tot. Studenti
Istituti Professionali	1	72	1,39%	100,00%
Istituti Tecnici	9	569	1,58%	100,00%
Licei tradizionali	6	859	0,70%	100,00%
Altri licei	9	448	2,01%	100,00%

Figura 12 - Scelte scolastiche superiori nelle scuole non statali bresciane

I dati appena riportati non sono completi se ad essi non affianchiamo anche quelli relativi alla presenza degli alunni con cittadinanza italiana nelle scuole bresciane. Si tratta di dati che si riferiscono all'anno scolastico 2006/2007. Si nota in modo evidente che nei vari indirizzi la presenza di iscritti risulta omogenea. Il 30% dei ragazzi frequenta un istituto tecnico, il 29% un liceo tradizionale, gli istituti professionali registrano un tasso di iscritti pari al 23% infine gli altri licei sono frequentati dal 18% degli studenti.

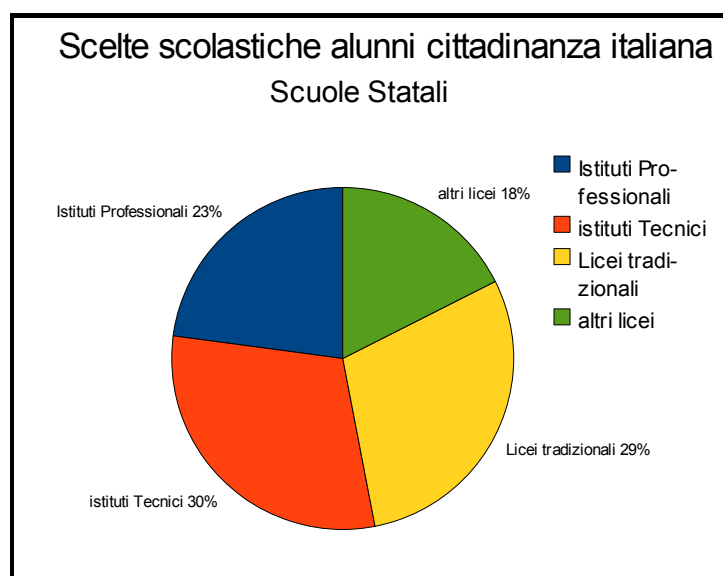


Figura 13 – Scelte scolastiche degli studenti italiani nelle scuole bresciane

Si può facilmente considerare che la presenza dei ragazzi stranieri è concentrata nella scuola in maniera diversa rispetto a quella dei coetanei italiani; questo fatto è giustificato da diverse motivazioni: innanzitutto la scelta del tipo di scuola costituisce il preludio di una futura carriera scolastica o professionale e le famiglie immigrate, come si è visto, prediligono il secondo aspetto; in secondo luogo anche la popolazione studentesca straniera non è da considerare omogenea, in essa ci sono ragazzi nati in Italia e dunque immigrati di seconda generazione e ragazzi giunti nel nostro paese in età adolescenziale, dopo aver vissuto esperienze significative in patria. Dato che questa non è la sede adatta per un'analisi approfondita dell'argomento rimando all'articolo del dottor Marco Trentini, componente dell'Unità di staff dell'Ufficio statistica del Comune di Brescia³².

2.6 Giudizi finali dei candidati

In questa panoramica generale sui candidati mi sembra doveroso accennare anche agli esiti conseguiti al termine degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado. Nei capitoli successivi³³ parlerò dei giudizi ottenuti dai candidati, dividendoli in base ad ogni singola sessione, ma qui preferisco anticipare i giudizi conclusivi, per poterli rapportare a quelli ottenuti dai loro coetanei che hanno avuto un percorso scolastico regolare.

A un primo sguardo della *figura* sotto riportata balza subito all'occhio negli esiti una notevole differenza di genere; le candidate femmine hanno ottenuto una netta maggioranza di *Distinto*, rispetto ai candidati maschi, mentre solamente poche ragazze (il 14%) hanno conseguito la votazione di *Sufficiente*, esito invece raggiunto da molti maschi, quasi la metà degli esaminati ha infatti ottenuto tale giudizio. Per quanto riguarda la votazione di *Buono* tra i due generi si riscontra circa la stessa percentuale, con una leggera superiorità delle femmine. Solamente 6 candidati su 68 hanno conseguito la valutazione di

³² MARCO TRENTINI, *Cosa fare dopo la scuola media?*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 p. 37.

³³ Cfr. § 3. 3 p. 48 e § 4. 3 pp. 62 sgg.

Ottimo, fra i quali emerge una maggioranza maschile. Infine su tutti gli studenti esaminati, tre, due maschi e una femmina, non sono stati licenziati.

GIUDIZI DEI CANDIDATI						
VALORI ASSOLUTI						
	Non licenziati	Licenziati: giudizio finale				Totale
		Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	
Femmine	1	4	12	9	2	28
Maschi	2	18	13	3	4	40
Totale	3	22	25	12	6	68
VALORI RELATIVI						
	Non licenziati	Licenziati: giudizio finale				Totale
		Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	
Femmine	4%	14%	43%	32%	7%	100%
Maschi	5%	45%	33%	8%	10%	100%
Totale	4%	32%	37%	18%	9%	100%

Figura 14 - Giudizi finali dei candidati



Figura 15 - Grafico Giudizi finali dei candidati

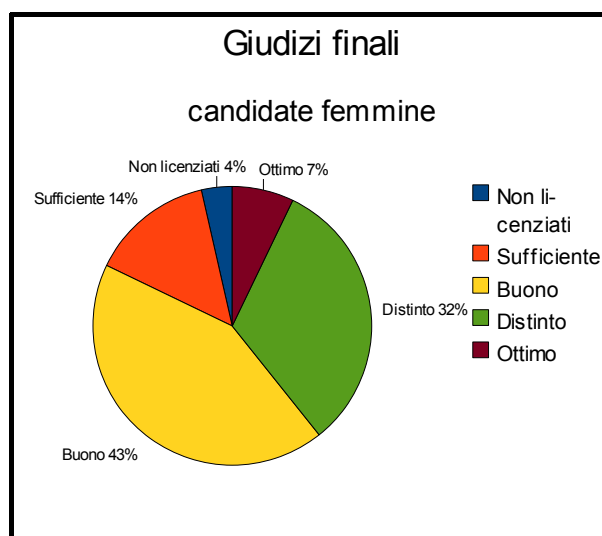


Figura 16 - Grafico Giudizi finali delle candidate femmine

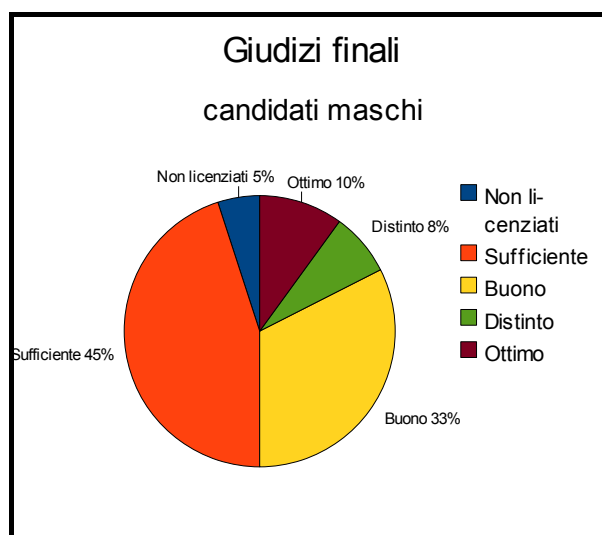


Figura 17 - Grafico Giudizi finali dei candidati maschi

E' ora interessante affiancare a tali risultati anche quelli conseguiti dai loro coetanei italiani e stranieri che hanno avuto un percorso di studi regolare.

I dati su cui mi baso risalgono al 2005, anno in cui hanno conseguito regolarmente la licenza media ragazzi nati nel 1991 o nel 1992, più o meno l'età che hanno i candidati in questione³⁴. I dati del 2005 però comprendono anche i nati in anni precedenti al 1991 e perciò coloro che hanno accumulato

³⁴ Cfr. § 3. 1 e § 4. 1 relativi agli aspetti anagrafici dei candidati.

un ritardo scolastico³⁵. Tali dati li ho ripresi dal sito del comune di Brescia³⁶ e sono relativi agli studenti residenti nel capoluogo e frequentanti scuole secondarie di I grado della città di Brescia.

Su un totale di 1.526 studenti, di cui 155 stranieri e 1371 italiani si sono riscontrati risultati diversi; vediamo innanzitutto la tavola riassuntiva

GIUDIZI DEGLI STUDENTI BRESCIANI CON PERCORSO REGOLARE						
dati degli esami effettuati nel 2005						
	Non ammessi	Ammessi: giudizio finale				Totale
		Sufficiente	Buono	Distinto	Ottimo	in numeri
ITALIANI						
Femmine	1%	20%	28%	24%	27%	683
Maschi	2%	35%	28%	22%	14%	688
STRANIERI						
Femmine	6%	43%	39%	10%	2%	67
Maschi	7%	73%	15%	3%	2%	88

Figura 18 - Giudizi finali degli studenti bresciani, anno 2005

L'ufficio statistica del comune di Brescia, nel redigere questi dati, ha deciso di distinguere in due momenti: ammissione/non ammissione all'esame e gli esiti finali. Questa scelta è da attribuire al fatto che eventuali bocciature raramente avvengono in sede d'esame, per lo più infatti si manifestano mediante la scelta degli insegnanti di non ammettere un alunno alla licenza. La distinzione, basata sulla cittadinanza, fra italiani e stranieri mette in evidenza due situazioni completamente diverse, sia riguardo all'ammissione sia riguardo alla valutazione. Si nota infatti che la percentuale di non ammessi fra gli studenti stranieri supera il 6%, con un valore leggermente superiore per i maschi. Quanto agli alunni italiani, la non ammissione è di poco meno del 2% dei casi, con una differenza di genere molto marcata: infatti solamente lo 0,9% delle femmine italiane non è ammesso all'esame di licenza. Anche in questi dati, come per quelli relativi ai candidati, si può riscontrare una grossa differenza di genere fra gli alunni stranieri: tre quarti dei maschi stranieri

³⁵ Questo aspetto accomuna ancora di più tali dati a quelli rilevati nella mia indagine.

³⁶ <http://portale.comune.brescia.it>

ottengono la valutazione di *Sufficiente* contro i due quinti delle femmine, che in generale raggiungono risultati migliori rispetto ai coetanei maschi. Quasi il 40% delle femmine consegue il giudizio *Buono* e il 10% *Distinto*, contro il 15% e il 3% dei maschi. L'analisi dei giudizi, anche alla luce della cittadinanza italiana o non, dunque è talmente evidente da non richiedere ulteriori commenti³⁷, riporto solamente i grafici riassuntivi dei dati.

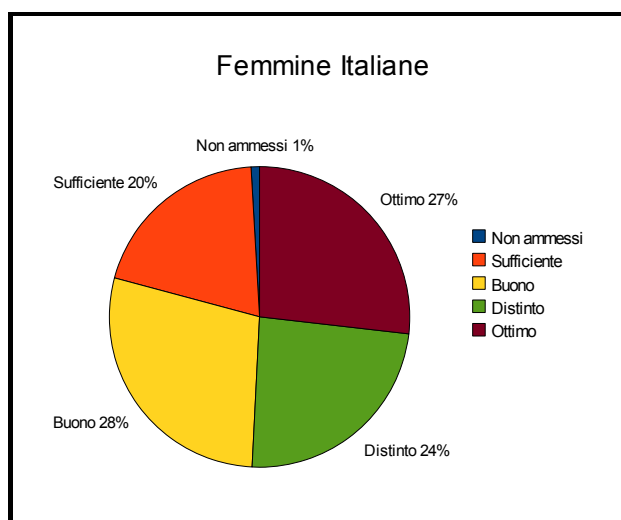


Figura 19 - Grafico giudizi finali femmine italiane

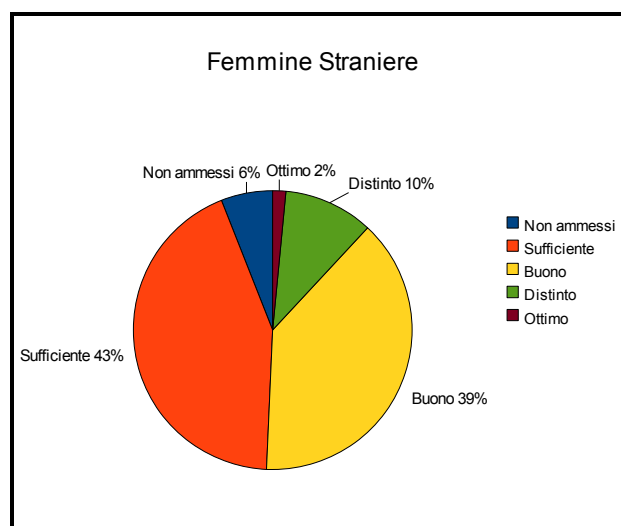


Figura 20 - Grafico giudizi finali femmine straniere

³⁷ Per indagare sui fattori che incidono su questi risultati, rimando all'articolo di MARCO TRENTINI, *Gli esiti scolastici al termine della scuola secondaria di I grado*, in A.A.V.V., *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 67 sgg.

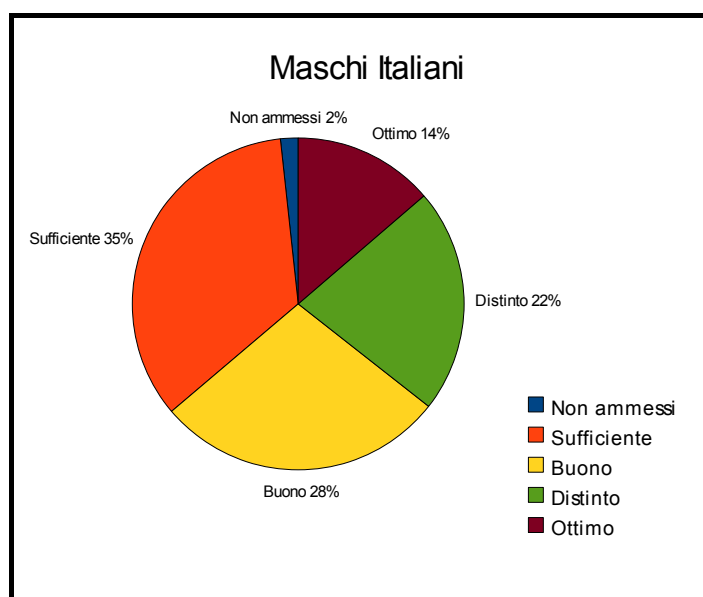


Figura 21 - Grafico esiti scolastici maschi italiani

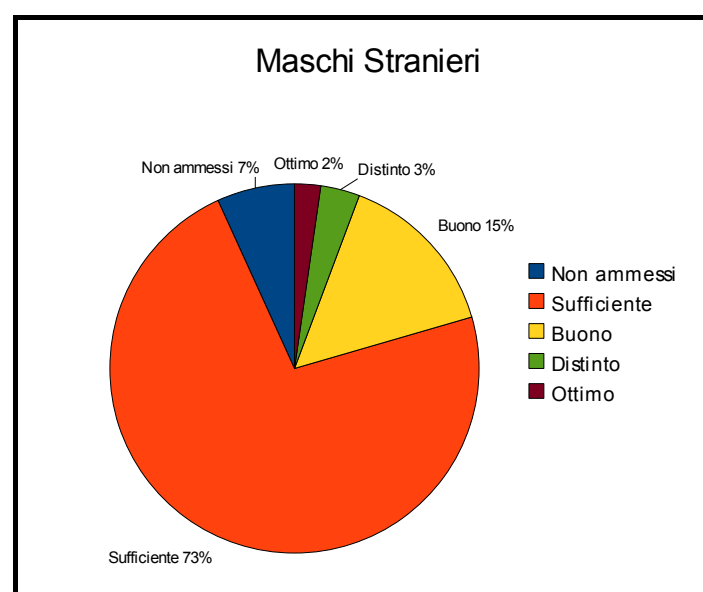


Figura 22 - Grafico esiti scolastici maschi stranieri

Ritengo che questa lunga illustrazione degli esiti scolastici dei candidati possa essere utile per rendere più completa e esaustiva l'indagine; come è stato messo in luce con i grafici, le valutazioni ottenute dai candidati esaminati sono in linea con quelle conseguite dai loro coetanei italiani e stranieri che hanno vissuto un percorso di studi regolare.

3. La Sessione Straordinaria degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado (7-11 aprile 2008, presso CTP scuola I.C. Franchi)

3.1 Analisi anagrafica dei candidati della sessione di aprile

La sessione straordinaria di aprile si è svolta al CTP Brescia Sud, presso la scuola I. C. Franchi; a questa sessione hanno avuto accesso 20 candidati, provenienti da istituti situati in tutta la provincia.

I 20 candidati erano suddivisi in 15 maschi e 5 femmine, di età compresa tra i 18 e i 22 anni. La maggior parte degli esaminati si trova in Italia da 3-4 anni, con alcune eccezioni di candidati giunti in Italia anche 5 anni fa. Come è possibile notare dalla tabella sottostante, dei 20 candidati all'esame di licenza soltanto uno è iscritto al liceo e solamente 2 sono iscritti ad istituti tecnici, tutti gli altri 17 frequentano istituti di orientamento professionale³⁸; tali dati sono assolutamente in linea con le tendenze espresse nel capitolo 2. 5.

Dalla parte anagrafica dei questionari è emerso che fra i 20 studenti 7 hanno frequentato un altro istituto superiore qui in Italia, prima di quello al quale sono iscritti attualmente. Si può notare una leggera tendenza nelle scelte del cambio di scuola: spesso il passaggio avviene da istituti tecnici o da licei a istituti professionali. Questo porta a pensare che per ragazzi che hanno avuto un *iter* scolastico di base nella nazione d'origine, e dunque un percorso di studi non regolare, gli standard di certe scuole risultino difficoltosi da sostenere. Infine è necessario aggiungere che 3 studenti su 20 prima di iscriversi all'istituto superiore hanno frequentato per un anno i corsi di italiano proposti dai CTP.

Qui di seguito propongo una tavola riassuntiva dei dati anagrafici, ricavati dai questionari somministrati; ribadisco che i questionari sono stati effettuati in forma assolutamente anonima nel completo rispetto della *privacy* dei candidati.

³⁸ Per i dati generali cfr. anche *Figure 4, 5, 6, 7.*

	Anno nascita	Sesso	Anni in Italia	Scuola	Scuole frequentate
1	1988	M	3	Artigianelli	
2	1988	M	3	Artigianelli	
3	1989	F	2	Sraffa	
4	1988	M	4	Pascal	Liceo Scientifico
5	1986	F	5	ITC Don Milani	
6	1987	M	4	ITC Bazoli	
7	1987	M	5	Moretto	Corso di Italiano
8	1987	M	4	Moretto	Corso di Italiano
9	1988	M	4	Moretto	Corso di Italiano
10	1989	M	3	Moretto	Tartaglia
11	1989	M	4	Moretto	
12	1989	M	4	CFP Zanardelli	Moretto
13	1989	M	3	Ipsia Rovato	
14	1989	M	3	Gigli	
15	1990	M	3	Gigli	
16	1990	F	2	Golgi	Pastori
17	1989	M		Golgi	Leonardo
18	1990	F	5	Golgi	Copernico
19	1990	F	3	Golgi	Sraffa
20	1990	M	3	Golgi	

Figura 23 – Dati anagrafici Sessione Straordinaria, aprile 2008

3.2 Il questionario per i candidati di aprile

Il questionario proposto ai candidati ha cercato di rispondere all'esigenza di condurre un'indagine di tipo qualitativo sugli esami di licenza di scuola secondaria di I grado. I quesiti avevano lo scopo di indagare sul tipo di preparazione condotta per il conseguimento di questa licenza, sulle difficoltà incontrate nella redazione delle prove scritte e su quelle riscontrate invece nella prova orale. Le prime due domande vertevano in modo generale sull'umore

rispetto a quest'esame, riguardo al modo in cui veniva percepito sia dal candidato, sia dalla famiglia, sia dalla scuola di provenienza.

Il primo quesito chiedeva: “Perché hai deciso di iscriverti all'esame per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado?” Il 25% dei candidati pensa che sia importante possedere il titolo, il 40% è stato iscritto dai propri insegnanti, nessun candidato ha risposto alla terza opzione, quella che prospettava l'iscrizione a seguito di un desiderio dei genitori. Il 35% ha aggiunto invece, alla proposta “altro” una specificazione sulla necessità di possedere questo titolo per il conseguimento di un ulteriore diploma. Tale risposta anticipa in un certo senso una scelta proposta come opzione della successiva domanda.

Il secondo quesito chiedeva di individuare il tipo di utilità del titolo di licenza di scuola secondaria di I grado. L'80% dei candidati ha risposto che la licenza è importante per conseguire una formazione superiore. Il 15% degli esaminati sostiene che potrà essere utile per trovare un'occupazione, mentre il 5%, che corrisponde ad un solo candidato, ammette che possedere la licenza lo equiparerà al titolo già in possesso dai suoi compagni di classe.

Il terzo e il quarto quesito sono più specifici e cercano di indagare sulle difficoltà eventualmente incontrare dai candidati nelle prove scritte di italiano e di matematica.

La prova scritta di italiano costituiva nella stesura di un tema. La metà dei candidati (il 50%) ha considerato la prima prova scritta *abbastanza facile*, il 30% l'ha ritenuta *facile*, mentre il 20% l'ha trovata *di media difficoltà*. A nessuno studente la prima prova è sembrata né *piuttosto difficile*, né *difficile*.

La seconda prova scritta, quella di matematica, ha suscitato pareri contrastanti: il 40% dei candidati sostiene che sia stata *facile*, il 30% ritiene che sia stata *abbastanza facile*, il 15% l'ha considerata *di media difficoltà*, mentre il 10% l'ha riscontrata *piuttosto difficile*; solamente uno studente (il 5%) ha trovato la prova scritta di matematica *difficile*.

Il quinto quesito verteva sulle eventuali difficoltà riscontrate nel sostenere la prova orale; è possibile notare una sorta di omogeneità nelle risposte

riportate: infatti il 65% dei candidati ha risposto che la prova orale è sembrata *abbastanza facile*, il 30% *facile*, mentre solo un candidato (il 5%) ha ritenuto la prova orale *di media difficoltà*.

Il sesto quesito chiedeva se il candidato avesse avuto più difficoltà nel sostenere le prove scritte o la prova orale. L'intenzione di questa domanda era quella di indagare e di cercare di capire se i candidati riscontrassero più difficoltà con la lingua italiana scritta o con la lingua italiana orale. I risultati di questa analisi sono stati: il 55% ha ritenuto di avere più difficoltà nelle prove scritte, mentre il 30% ha dichiarato di aver avuto maggiori difficoltà nella prova orale; inoltre il 15% ha fatto notare che né la prova scritta, né la prova orale hanno procurato difficoltà.

L'ultima domanda indagava sul tipo di preparazione condotta per il conseguimento della licenza; il 40% dei candidati ha dichiarato di aver studiato individualmente, il 10% è stato aiutato da amici nella preparazione, il 5% ha studiato con l'aiuto di genitori o famigliari. Il 40% è stato affiancato dall'aiuto dei docenti della scuola di provenienza, mentre il 5 % ha ammesso di non aver studiato per questo esame.

Come si è potuto notare, al questionario i candidati hanno dato numerose risposte differenti; questo, a mio parere, riflette l'eccezionalità della sessione, costituita da candidati con origini scolastiche svariate. Per una completezza delle informazioni riporto interamente il questionario proposto ai candidati, con le singole tavole che riassumono le risposte date.



**QUESTIONARIO PER I CANDIDATI AGLI ESAMI
DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ISCRITTI A ISTITUTI SUPERIORI**

Data

Anno di nascita
Sesso <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
Da quanti anni sei in Italia?
Quale scuola frequenti?
Hai frequentato altre scuole in precedenza?
Se sì, quali?.....

1. Perché hai deciso di iscriverti all'esame per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado?

- A) Perché penso sia importante possedere questo titolo
- B) Perché mi hanno iscritto all'esame i miei insegnanti
- C) Perché i miei genitori desiderano che io consegua questo titolo
- D) Non so
- E) Altro

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	5	25%
B	8	40%
C	0	0%
D	0	0%
E	7	35%
Totale	20	100%

2. Pensi che sia utile possedere la licenza di scuola secondaria di I grado?

- A)Sì, perché mi faciliterà nel trovare un lavoro
- B)Sì, perché è necessaria per conseguire una formazione superiore
- C)Sì, perché così ho il medesimo titolo dei miei compagni
- D)Non penso che sia utile
- E)Altro

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	3	15%
B	16	80%
C	1	5%
D	0	0%
E	0	0%
Totale	20	100%

3. Come ti è sembrata la prova scritta di Italiano?

- A)Facile
- B)Abbastanza facile
- C)Di media difficoltà
- D>Piuttosto difficile
- E)Difficile

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	6	30%
B	10	50%
C	4	20%
D	0	0%
E	0	0%
Totale	20	100%

4. Come ti è sembrata la prova scritta di Matematica?

- A)Facile
- B)Abbastanza facile
- C)Di media difficoltà
- D>Piuttosto difficile
- E)Difficile

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	8	40%
B	6	30%
C	3	15%
D	2	10%
E	1	5%
Totale	20	100%

5. Come ti è sembrata la prova orale?

- A)Facile
- B)Abbastanza facile
- C)Di media difficoltà
- D)Piuttosto difficile
- E)Difficile

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	6	30%
B	13	65%
C	1	5%
D	0	0%
E	0	0%
Totale	20	100%

6. Hai avuto più difficoltà

- A)Nella prova scritta
- B)Nella prova orale
- C)Indifferente

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	11	55%
B	6	30%
C	3	15%
Totale	20	100%

7. Come ti sei preparato per questo esame?

- A)Ho studiato individualmente
- B)Ho studiato con l'aiuto di amici
- C)Ho studiato con l'aiuto dei miei genitori e/o di parenti
- D)Ho studiato con l'aiuto dei miei insegnanti
- E)Altro

Risposta	Risposte date	Totale Risposte %
A	8	40%
B	2	10%
C	1	5%
D	8	40%
E	1	5%
Totale	20	100%



Figura 24 – Questionario per i candidati sessione straordinaria, aprile 2008

3.3. I giudizi finali della sessione straordinaria di aprile

Alla conclusione degli scrutini, tra i 20 candidati 8, ovvero il 40%, hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di I grado con la valutazione di *Sufficiente*, il 20 % ha ottenuto *Buono*, un altro 20% ha conseguito la licenza con la votazione di *Distinto* e solo due candidati, ovvero il 10% , sono stati licenziati con l'*Ottimo*. Il rimanente 10%, ovvero 2 candidati, non ha ottenuto la licenza di scuola secondaria di I grado.

Giudizio	N° studenti	Studenti %
Sufficiente	8	40%
Buono	4	20%
Distinto	4	20%
Ottimo	2	10%
Non ammessi	2	10%
Totale	20	100%

Figura 25 – Giudizi dei candidati, sessione straordinaria, aprile 2008

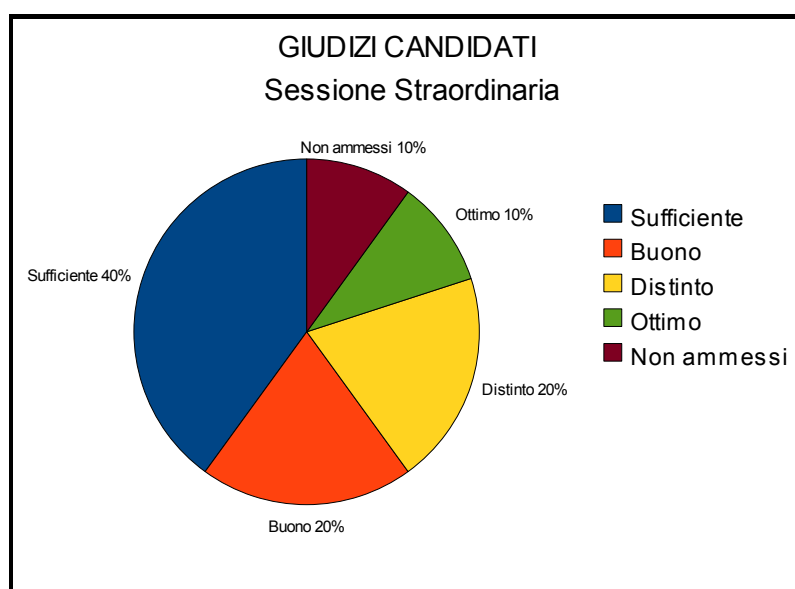


Figura 26 – Grafico con i giudizi finali, sessione straordinaria, aprile 2008

3.4 Il questionario rivolto ai docenti della commissione (sessione straordinaria di aprile)

La commissione della sessione straordinaria era composta da quattro membri, tre commissari del personale docente del CTP e uno esterno, il Presidente. Per la commissione era stato preparato un questionario che però, per la sua natura di risposte a crocette, rischiava di banalizzare certe questioni in realtà molto complesse; dato il numero esiguo dei membri della commissione è stato possibile, partendo dal questionario, realizzare una sorta di intervista.

Il primo quesito chiedeva se i docenti ritenessero la licenza di scuola secondaria di I grado importante per gli studenti stranieri; la commissione ha risposto unanime che la licenza è importante per trovare un impiego.

La seconda domanda chiedeva se gli studenti fossero parsi motivati nella preparazione dell'esame. Due membri hanno risposto che gli studenti si presentano all'esame non molto motivati, gli altri due sostengono invece che i candidati siano abbastanza motivati.

Con il terzo quesito ho voluto indagare se esistesse una qualche differenza fra gli esami sostenuti da candidati che devono recuperare la licenza media e gli esami effettuati da corsisti adulti che frequentano i CTP. Innanzitutto mi sono accorta che questa domanda non può avere una risposta netta e precisa, perché non è possibile realizzare un paragone tra corsisti che hanno diversa preparazione e motivazione. I corsisti adulti, che svolgono l'esame presso il CTP, hanno in precedenza ottenuto una formazione, mediante i corsi di italiano dei Centri territoriali Permanenti stessi; i candidati adulti hanno dunque avuto una preparazione comune a quella dei corsisti che sostengono l'esame con loro. Per la commissione questa situazione omogenea è più gestibile soprattutto nella preparazione delle prove. Nel caso invece di candidati che devono recuperare la licenza, la situazione si complica, poiché ogni studente ha ricevuto una preparazione differente ed è già iscritto a un istituto superiore diverso; nel caso inoltre della sessione straordinaria il contesto degli esami diventa ancor più

complesso. Questo panorama studentesco variegato crea qualche difficoltà per i membri della commissione che al quesito numero 5, che indagava sulla difficoltà di preparare le prove, non hanno potuto dare una risposta precisa; infatti da un lato una qualche difficoltà esiste perché i candidati hanno una diversa provenienza scolastica, dall'altro la commissione realizza comunque prove standard. Non è possibile dunque fare un paragone tra questi candidati e i corsisti adulti; emergono però un paio di considerazioni a proposito: da un lato i candidati che devono recuperare la licenza media, essendo già iscritti a istituti superiori, spesso sono maggiormente abituati a uno studio più complesso di quello richiesto dall'esame di licenza, dall'altro i corsisti adulti sono maggiormente motivati a sostenere il conseguimento della licenza, dato rilevato da due membri della commissione.

Il sesto quesito chiedeva se la commissione riteneva che i candidati riscontrassero maggiori difficoltà nelle prove scritte o nell'orale; i membri hanno dato tutte risposte diverse: un docente sostiene che abbiano la medesima difficoltà sia nello scritto, sia nell'orale; un membro ritiene nell'orale, un altro ha risposto nello scritto e il quarto non ha risposto.

All'ultima domanda “pensa che i genitori dei candidati siano soddisfatti per il conseguimento della licenza”, la commissione ha risposto che non sapeva dare alcuna risposta, in quanto non aveva avuto nessun tipo di contatto con le famiglie dei candidati, un solo commissario ha ipotizzato che i genitori degli studenti fossero soddisfatti come per un normale risultato scolastico.

Qui sotto viene riportato il questionario proposto ai docenti della commissione, con le varie tabelle che riassumono le risposte date.



**QUESTIONARIO PER I DOCENTI DELLA COMMISSIONE
DEGLI ESAMI DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
PER STUDENTI GIÀ ISCRITTI A ISTITUTO SUPERIORI**

Data

1. Ritieni che il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado per gli studenti stranieri sia

- A) Fondamentale per la loro formazione
- B) Abbastanza importante se vogliono trovare un impiego
- C) Non molto importante
- D) Per nulla importante
- E) Altro

Resp.	Questionario				Tot Resp.	Tot. Resp. %
	1	2	3	4		
A						
B	X	X	X	X	4	100%
C						
D						
E						
	Totale				4	100%

2. Ritieni che gli studenti siano motivati nella preparazione degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado?

- A) Sì, sono molto motivati perché ritengono sia un titolo importante
- B) Sono abbastanza motivati
- C) Non sono molto motivati, perché ritengono la licenza media una formalità
- D) Non sono motivati
- E) Altro

Resp.	Questionario				Tot Resp.	Tot. Resp. %
	1	2	3	4		
A						
B		X	X		2	50%
C	X			X	2	50%
D						
E						
	Totale				4	100%

3. C'è differenza tra gli esami per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado dei corsisti adulti e quelli dei non adulti?

- A) Sì
- B) No

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A	X		X	X	3	75%
B		X			1	25%
Totale					4	100%

4. Se sì, di che tipo?

- A) Gli adulti sono maggiormente motivati dei non adulti
- B) I non adulti sono maggiormente motivati degli adulti
- C) Gli adulti studiano più dei non adulti
- D) I non adulti studiano di più degli adulti
- E) Altro.....

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
					2	50%
A		X	X			
B						
C						
D						
E	X			X	2	50%
Totale					4	100%

5. E' difficile preparare le prove?

- A) Sì, perché
-
- B) No, perché
-

Ho già presentato nell'esposizione precedente le risposte che sono state date a questo quesito; per la complessità della situazione i docenti hanno preferito rispondere oralmente.

6. Pensa che gli studenti abbiano più difficoltà

A) Nel sostenere la prova scritta

B) Nel sostenere la prova orale

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A			X	X		
B		X		X		
Totale					4	100%

7. Pensa che i genitori degli studenti siano soddisfatti per questo conseguimento?

A) Molto

B) Abbastanza soddisfatti

C) Soddisfatti come per un normale risultato scolastico

D) Poco soddisfatti

E) Non so

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A						
B						
C		X			1	25%
D						
E	X		X	X	3	75%
Totale					4	100%



Figura 27 – Questionario per i docenti della commissione, sessione straordinaria, aprile 2008

4. La Sessione ordinaria di giugno degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado (10-23 giugno 2008, presso CTP scuola I. C. Franchi e S.M.S. Foscolo)

1.1 Analisi anagrafica dei candidati della sessione di giugno

Nella stesura di questo capitolo relativo alla sessione ordinaria degli esami sostenuti nel mese di giugno nei CTP cittadini, ho scelto di mantenere distinti i dati relativi ai candidati dei due centri perché presentano peculiarità specifiche: infatti esistono evidenti differenze sia di genere sia di provenienza scolastica tra i candidati dei due centri; questa disomogeneità potrebbe creare degli squilibri in un'analisi generale.

I candidati che hanno avuto accesso all'esame presso la scuola media Franchi sono 22, dei quali 17 femmine e 5 maschi, tutti provenienti da istituti professionali, tranne 2 candidati che sono iscritti ad un istituto tecnico; 7 di loro prima di accedere all'istituto superiore, hanno seguito un corso di italiano, proposto dai CTP. Nessuno di loro ha frequentato altre scuole secondarie prima di quella attuale. Esiste solamente il caso particolare di una ragazza che è immigrata nel nostro paese da piccola e, dopo aver frequentato l'ultimo anno dell'allora scuola elementare e la I e la II media, è tornata nel suo paese di origine; ora è iscritta in un istituto professionale ed è candidata per recuperare la licenza di scuola secondaria di I grado. Gli studenti in questione sono in Italia da circa 2/4 anni, anche se ci sono alcuni casi di studenti immigrati nel nostro paese anche 6/7 anni fa, come si può notare nella tabella sottostante.

	Anno nascita	Sesso	In Italia da	Scuola	Scuole frequentate Italia
1	1989	F	3 anni	Sraffa	
2	1990	F	2 anni	Sraffa	Corso d'italiano (Franchi)
3	1991	F	2 e mezzo	Sraffa	Corso d'italiano (Romanino)
4	1991	F	2 anni	Sraffa	Corso d'italiano
5	1991	F	7 anni	Sraffa	Corso d'italiano

	Anno nascita	Sesso	In Italia da	Scuola	Scuole frequentate Italia
6	1991	F	2 anni	Sraffa	Corso d'italiano (Foscolo)
7	1992	F	6 anni	Sraffa	V elementare – I II media
8	1989	F	3 anni	Golgi	Corso d'italiano (Foscolo)
9	1990	F	2 anni	Golgi	
10	1990	F	2 anni	Golgi	
11	1991	F	8 mesi	Golgi	
12	1992	F	2 anni	Golgi	
13	1989	F	3 anni	Mantegna	Corso d'italiano (Foscolo)
14	1989	F	2 anni	Mantegna	
15	1990	M	2 anni	Mantegna	
16	1990	F	4 anni	Mantegna	
17	1990	M	2 anni	Mantegna	
18	1991	F	2 anni	Mantegna	
19	1991	M	2 anni	Mantegna	
20	1991	M	2 anni	Mantegna	
21	1988	F	4 anni	Pastori	
22	1989	M	3 anni	Pastori	

Figura 28 - Dati anagrafici Sessione ordinaria Scuola Franchi, giugno 2008

Alla Scuola media Foscolo invece i candidati erano in maggioranza maschi, infatti su un totale di 26, solamente 6 erano femmine. Dei 26 esaminati 6 sono iscritti a istituti tecnici, una ragazza frequenta il liceo linguistico, mentre tutti i restati 19 sono iscritti a istituti professionali; molti di loro, avendo già un'occupazione, frequentano i corsi serali delle relative scuole. Fra i 26 candidati, 9 prima di iscriversi all'istituto che frequentano hanno seguito corsi di italiano soprattutto nei CTP cittadini; mentre 7 di loro hanno avuto iscrizioni precedenti in altri istituti. Diversamente da quanto ho potuto affermare riguardo ai candidati della sessione di aprile, non si rileva nessuna tendenza particolare nel cambio di istituto³⁹. Infine i candidati, come i coetanei della

³⁹ Cfr. § 3. 1 p. 41

scuola Franchi, sono in Italia da 2/4 anni, con alcune evidenti eccezioni, come si può notare nella tavola riassuntiva della parte anagrafica degli esaminati della scuola Foscolo.

	Anno nascita	Sesso	In Italia da	Scuola	Scuole frequentate
1	1988	F	13 anni	Gambara	Calini
2	1991	F	2 anni	Fortuny	
3	1989	F	5 anni	Fortuny	Golgi
4	1989	F	4 anni	Abba Ballini	Corso Italiano (Foscolo)
5	1988	M	3 anni	Abba Ballini	ITC Beltrami (Cr)
6	1986	F	4 anni	Abba Ballini	Corso di italiano (Foscolo)
7	1988	F	2 anni	Abba Ballini	
8	1989	M	8 mesi	Tartaglia	
9	1990	M	1 anno	Tartaglia	
10	1989	M	3 anni	Artigianelli	Itis Castelli
11	1990	M	2 anni	Artigianelli	Itis Castelli
12	1981	M	2 anni	Moretto	
13	1987	M	2 anni	Moretto	Corso Italiano (Foscolo)
14	1988	M	3 anni	Moretto	Corso Italiano
15	1988	M	6 anni	Moretto	Scuola Artigiani
16	1988	M	4 anni	Moretto	Corso Italiano e Itis
17	1989	M	2 anni	Moretto	
18	1989	M	2 anni	Moretto	
19	1989	M	2 anni	Moretto	
20	1989	M	3 anni	Moretto	Corso Italiano (Foscolo)
21	1989	M	2 anni	Moretto	Corso Italiano
22	1990	M	2 anni	Moretto	
23	1991	M	3 anni	Moretto	Corso Italiano (Romanino)
24	1991	M	2 anni	Moretto	
25	1991	M	2 anni	Moretto	Corso Italiano (Foscolo)
26	1991	M	2 anni	Moretto	

Figura 29 - Dati anagrafici Sessione ordinaria Scuola Foscolo, giugno 2008

4.2 Il questionario per i candidati della sessione di giugno

Nella sessione straordinaria di aprile, mentre somministravo personalmente i questionari ai candidati, mi sono accorta che alcuni termini che avevo utilizzato per redigere le domande erano sconosciuti o poco comprensibili dagli esaminati; per questo motivo nel mese di giugno ho presentato un questionario leggermente semplificato, che risultasse più chiaro; i quesiti sono stati modificati solamente qua e là nella forma, mentre nei contenuti sono identici a quelli di aprile. L'indagine dunque ha mantenuto la finalità di ricercare gli aspetti qualitativi della preparazione all'esame.

Dopo la sezione anagrafica, i cui risultati sono stati riassunti nel capitolo precedente⁴⁰, il questionario si apre con il quesito riguardante la motivazione dell'iscrizione a tale esame. Le risposte date sono state in prevalenza la A) e la B); la risposta che ha avuto maggior adesione è quella in base alla quale i candidati ritengono che sia importante possedere questo titolo (il 36% alla Franchi e il 46% alla Foscolo), una buona percentuale degli esaminati però sostiene anche di essere estraneo alla scelte di base all'iscrizione a tale esame, poiché il 36% alla Franchi e il 31% alla Foscolo dichiara che sono stati gli insegnanti dell'istituto superiore a iscrivere il candidato a questo esame. Una decina di studenti in tutti e due i centri ha desiderato puntualizzare il fatto che l'iscrizione all'esame è da ricondurre alla necessità di possedere la licenza per poter conseguire un diploma superiore. Due candidati hanno affermato che il conseguimento della licenza rappresenta un desiderio dei genitori.

Il secondo quesito indaga sull'utilità del possesso della licenza; una evidente percentuale di candidati afferma che la licenza di scuola secondaria di I grado è necessaria per conseguire una formazione superiore (73% candidati alla Franchi, 62% esaminati alla Foscolo). Una discreta percentuale ha invece scelto la risposta A), quella che individua nella licenza media un requisito importante che può facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Due studenti hanno affermato che possedere il titolo li eguaglierà ai loro compagni di classe

⁴⁰ Cfr. § 4. 1 e per visionare il questionario originale cfr. *Figura 24*.

e infine uno studente nell'ipotesi "Altro" ha specificato che "nella vita tutto serve".

I quesiti 3 e 4 hanno cercato di sondare i pareri sulle prove scritte: la prima, il tema e la seconda prova, quella di matematica. Il parere relativo alla prova scritta di italiano è molto soggettivo e dipende dalle effettive competenze che ogni esaminato ha sviluppato relativamente alla nostra lingua; in secondo luogo non è da sottovalutare la scelta della traccia: ad esempio il fatto di scegliere un tema che permetta di parlare della propria storia, cultura, esperienza o del proprio viaggio migratorio è un elemento che i candidati hanno percepito come facilitatore. Quanto appena detto è dimostrato dal fatto che una decina di studenti ha considerato il tema di italiano *facile*, un'altra decina *di media difficoltà*. La metà dei candidati ha ritenuto la prima prova *abbastanza facile* (il 55% alla Franchi, il 42% alla Foscolo), mentre solo quattro studenti l'hanno ritenuto *abbastanza difficile*.

La seconda prova scritta, quella di matematica, alla Franchi, come era successo ad aprile, ha suscitato pareri di natura svariata. Il 18% dei candidati ha l'ha giudicata *facile*, il 55% *abbastanza facile*, mentre il 14% l'ha trovata *abbastanza difficile*. Dei 22 esaminati alla scuola Franchi, 2 hanno considerato la prova di matematica *di media difficoltà*, mentre solamente uno l'ha ritenuta *difficile*. Alla scuola Foscolo invece i risultati sono stati diversi: 18 studenti, il 69 %, hanno trovato la seconda prova *facile*, 7 candidati l'hanno ritenuta *abbastanza facile*, mentre solamente un esaminato ha riscontrato una *media difficoltà*. E' probabile, mio avviso, che questa disparità di pareri suscitati dalla prova di matematica, sia da ricondurre alla provenienza scolastica superiore, ma si tratta solamente di un'ipotesi senza effettivo riscontro.

Il quinto quesito indaga sulla prova orale e su come i candidati l'hanno percepita. Prima di esporre le risposte date, a mio parere, è doveroso fare una premessa importante; è stato detto più volte che i candidati in questione hanno avuto un percorso scolastico nella loro nazione d'origine, spesso sono arrivati a un livello che si potrebbe paragonare, con le debite precauzioni, all'italiana scuola media. Molti candidati affermano di aver superato un esame conclusivo

del ciclo di studi, ma ammettono di non aver mai sostenuto un colloquio. E' abbastanza comprensibile l'emozione che questi studenti possano provare nel presentarsi ad un esame orale in una lingua che spesso ancora non padroneggiano perfettamente.

Per l'esame orale, dunque, vale il discorso fatto poco fa per la prova di italiano: la percezione della difficoltà è soggettiva in base alle competenze di ognuno e alla relativa preparazione, dunque le risposte date sono molto diverse. In entrambi i CTP. Alla Franchi il 23% ha ritenuto il colloquio *facile*, mentre alla Foscolo il 38%, *abbastanza facile* ha riscosso il parere del 55% alla Franchi e del 42% alla Foscolo; 3 candidati alla Franchi e 4 alla Foscolo hanno considerato l'orale *di media difficoltà*, 2 esaminati hanno indicato la risposta *abbastanza difficile* mentre solamente uno studente ha considerato l'orale *difficile*.

Il sesto quesito è stato posto con la finalità di percepire se i candidati hanno avuto maggiori difficoltà nelle prove scritte o nell'orale. Alla Franchi il 33% e alla Foscolo il 19% hanno incontrato difficoltà nelle prove scritte, mentre il 36% e il 38% nella prova orale. Agli esaminati è stata prospettata anche l'ipotesi "indifferente" che indicava il riscontro di uguali difficoltà sia nell'orale, sia nello scritto, risposta che è stata scelta da un buon 40% in entrambi i centri.

L'ultima domanda posta ai candidati è stata quella riguardo alla preparazione effettuata per questo esame: la maggior parte degli studenti, 15 in entrambi i centri hanno affermato di aver studiato completamente da soli; una buona percentuale, il 23% alla Franchi e il 38% alla Foscolo, ha dichiarato di essersi preparata con l'aiuto degli insegnanti. Un paio di candidati hanno studiato con l'aiuto di amici e uno ha dichiarato di non aver studiato.

Come è stato fatto per la sessione di aprile, anche qui verranno riportate le singole domande con le tavole riassuntive delle risposte date per fornire una totale completezza dell'indagine.



**QUESTIONARIO PER I CANDIDATI AGLI ESAMI
DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
ISCRITTI A ISTITUTI SUPERIORI**

Parte anagrafica⁴¹

1. Perché hai deciso di iscriverti all'esame per il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado?

- A) Perché penso sia importante possedere questo titolo
- B) Perché mi hanno iscritto all'esame i miei insegnanti
- C) Perché i miei genitori desiderano che io consegua questo titolo
- D) Non so
- E) Altro

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	8	36%	A	12	46%
B	8	36%	B	8	31%
C	1	5%	C	1	4%
D	0	0%	D	0	0%
E	5	23%	E	5	19%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

2. Pensi che sia utile possedere la licenza di scuola secondaria di I grado?

- A) Sì, perché mi faciliterà nel trovare un lavoro
- B) Sì, perché è necessaria per conseguire una formazione superiore
- C) Sì, perché così ho il medesimo titolo dei miei compagni
- D) Non penso che sia utile
- E) Altro

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	4	18%	A	9	35%
B	16	73%	B	16	62%
C	2	9%	C	0	0%
D	0	0%	D	0	0%
E	0	0%	E	1	4%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

⁴¹ Cfr. § 3. 1.

3. Come ti è sembrata la prova scritta di Italiano?

- A)Facile
- B)Abbastanza facile
- C)Di media difficoltà
- D)Piuttosto difficile
- E)Difficile

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	5	23%	A	6	23%
B	12	55%	B	11	42%
C	4	18%	C	6	23%
D	1	5%	D	3	12%
E	0	0%	E	0	0%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

4. Come ti è sembrata la prova scritta di Matematica?

- A)Facile
- B)Abbastanza facile
- C)Di media difficoltà
- D)Piuttosto difficile
- E)Difficile

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	4	18%	A	18	69%
B	12	55%	B	7	27%
C	2	9%	C	1	4%
D	3	14%	D	0	0%
E	1	5%	E	0	0%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

5. Come ti è sembrata la prova orale?

- A)Facile
- B)Abbastanza facile
- C)Di media difficoltà
- D)Piuttosto difficile
- E)Difficile

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	5	23%	A	10	38%
B	12	55%	B	11	42%
C	3	14%	C	4	15%
D	1	5%	D	1	4%
E	1	11%	E	0	0%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

6. Hai avuto più difficoltà

- A) Nella prova scritta
- B) Nella prova orale
- C) Indifferente

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	5	33%	A	5	19%
B	8	36%	B	10	38%
C	9	41%	C	11	42%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

7. Come ti sei preparato per questo esame?

- A) Ho studiato individualmente
- B) Ho studiato con l'aiuto di amici
- C) Ho studiato con l'aiuto dei miei genitori e/o di parenti
- D) Ho studiato con l'aiuto dei miei insegnanti
- E) Altro

SCUOLA MEDIA FRANCHI			SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %	Risposte	Tot. Risposte	Tot. Risposte %
A	15	68%	A	15	58%
B	1	5%	B	1	4%
C	0	0%	C	0	0%
D	5	23%	D	10	38%
E	1	5%	E	0	0%
Totale	22	100%	Totale	26	100%



Figura 30 – Questionario per i candidati sessione ordinaria, giugno 2008

4.3 I giudizi finali dei candidati della sessione di giugno

Alla conclusione degli scrutini, nei rispettivi CTP sono stati emessi gli esiti degli esami. In entrambi i centri le valutazioni sono state simili, ovvero circa un terzo degli esaminati ha conseguito la valutazione di *Sufficiente*, quasi la metà ha ottenuto invece *Buono*; un quinto dei candidati invece è stato

licenziato con la votazione di *Distinto*, mentre solamente 4 studenti (uno alla scuola Franchi e tre alla scuola Foscolo) hanno ottenuto l'*Ottimo*. Infine un candidato non ha conseguito la licenza. Qui di seguito espongo i dati con i relativi grafici.

GIUDIZI SCUOLA MEDIA FRANCHI			GIUDIZI SCUOLA MEDIA FOSCOLO		
Giudizio	N° studenti	Studenti %	Giudizio	N° studenti	Studenti %
Sufficiente	6	27%	Sufficiente	8	31%
Buono	10	45%	Buono	11	42%
Distinto	4	18%	Distinto	4	15%
Ottimo	1	5%	Ottimo	3	12%
Non licenziati	1	5%	Non licenziati	0	0%
Totale	22	100%	Totale	26	100%

Figura 31 - Giudizi dei candidati della sessione di giugno

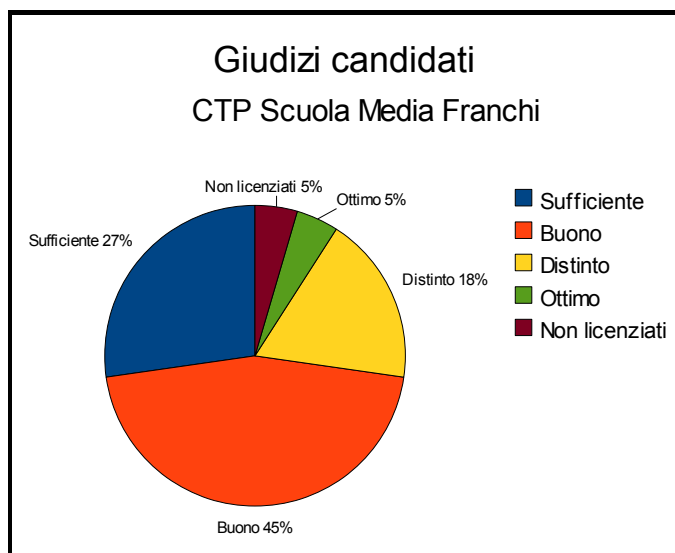


Figura 32 - Giudizi dei candidati della sessione di giugno, Scuola Franchi

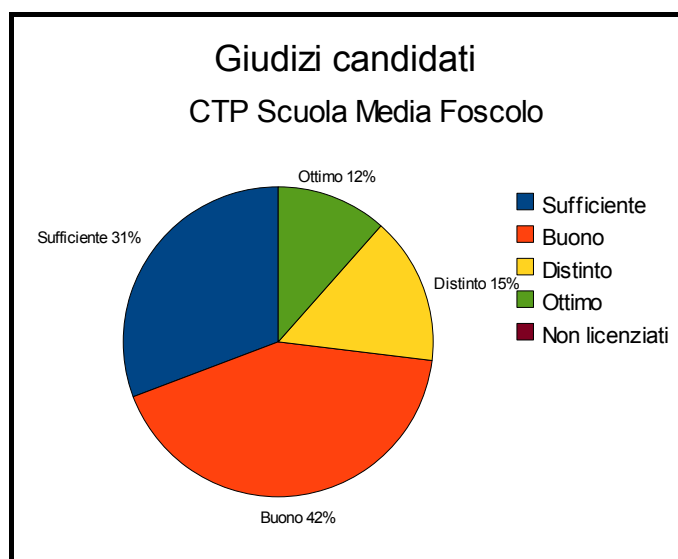


Figura 33 - Giudizi dei candidati della sessione di giugno, Scuola Foscolo

4.4 Il questionario rivolto ai docenti della commissione (sessione ordinaria di giugno)

Le commissioni delle sessioni svolte nel mese di giugno erano principalmente due, una in ogni CTP; alla scuola media Franchi i docenti erano i medesimi della sessione straordinaria, dunque non ho somministrato nuovamente i questionari, mentre alla scuola media Foscolo ho avuto la possibilità di conoscere altri quattro insegnanti, i quali hanno compilato il questionario; qui di seguito riporto le risposte date.

Il primo quesito chiedeva il parere della commissione riguardo all'importanza che può avere per gli studenti stranieri il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado; tre insegnanti su quattro hanno risposto che la licenza è abbastanza importante per i candidati se desiderano trovare un impiego, un insegnante invece ha affermato che la licenza costituisce un momento fondamentale della loro formazione.

La seconda domanda: "Ritiene che gli studenti siano motivati nella preparazione degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado?"; tre docenti su quattro hanno risposto che i candidati affrontano l'esame con

abbastanza motivazione, mentre un insegnante afferma che sono molto motivati perché ritengono che il titolo sia importante.

La domanda numero tre indagava sulle eventuali difficoltà riscontrate nella preparazione delle prove; tre insegnanti hanno risposto che, dal momento che sono diversi anni che lavorano nei CTP, non hanno difficoltà a preparare gli scritti per i candidati stranieri, anche perché si tratta di prove che vengono adeguate alle conoscenze linguistiche degli esaminati. Un insegnante invece sostiene che preparare soprattutto la prova scritta di italiano suscita qualche difficoltà, perché deve essere formulata con lessico appropriato e semplificato, ma allo stesso tempo deve rispettare la tipologia prevista.

Il quarto quesito chiedeva se gli insegnanti ritenessero che i candidati avessero maggiori difficoltà ad affrontare le prove scritte o la prova orale; la commissione all'unanimità ha dichiarato che è molto probabile che gli studenti riscontrino maggiori problemi negli scritti.

La quinta domanda chiedeva: “pensa che i genitori degli studenti siano soddisfatti per questo conseguimento”; la commissione ritiene che la famiglia dei candidati sia complessivamente soddisfatta per questa licenza.

In vista della sessione di giugno sono stati organizzati alcuni incontri tra gli insegnanti dei CTP, i candidati e i docenti referenti degli istituti di provenienza. Questi incontri sono stati pensati con la finalità di mettere in contatto, ancor prima degli esami, i candidati con la commissione, mettere a conoscenza gli studenti e i referenti riguardo al programma d'esame da portare e dare la possibilità di esprimere richieste, dubbi, perplessità. Per questo motivo ho deciso di inserire una domanda che chiedesse il parere dei docenti relativo all'utilità che gli incontri preliminari possono avere avuto. I membri della commissione hanno ritenuto utili tali incontri perché hanno fornito occasioni per chiarire le modalità e le linee programmatiche dell'esame, inoltre è stata data la possibilità agli insegnanti di conoscere il background dei candidati e a questi ultimi di incontrare la futura commissione esaminatrice.

Qui di seguito riporto il questionario proposto ai docenti del CTP con le tabelle riassunte delle domande.



**QUESTIONARIO PER I DOCENTI DELLA COMMISSIONE
DEGLI ESAMI DI LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
PER STUDENTI GIA' ISCRITTI A ISTITUTO SUPERIORI**

Data

1. Ritene che il conseguimento della licenza di scuola secondaria di I grado per gli studenti stranieri sia

- A) Fondamentale per la loro formazione
- B) Abbastanza importante se vogliono trovare un impiego
- C) Non molto importante
- D) Per nulla importante
- E) Altro

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A			X		1	25%
B	X	X		X	3	75%
C						
D						
E						
	Totale				4	100%

2. Ritene che gli studenti siano motivati nella preparazione degli esami di licenza di scuola secondaria di I grado?

- A) Sì, sono molto motivati perché ritengono sia un titolo importante
- B) Sono abbastanza motivati
- C) Non sono molto motivati, perché ritengono la licenza media una formalità
- D) Non sono motivati
- E) Altro

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A			X		1	25%
B	X	X		X	3	75%
C						
D						
E						
	Totale				4	100%

3. E' difficile preparare le prove?

A) Sì, perché

.....

B) No, perché

.....

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A				X	1	25%
B	X	X	X		3	75%
	Totale				4	100%

Le spiegazioni aggiunte a tali risposte sono già state riassunte nella trattazione precedente

4. Pensa che gli studenti abbiano più difficoltà

A) Nel sostenere la prova scritta

B) Nel sostenere la prova orale

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A	X	X	X	X	4	100%
B						
	Totale				4	100%

5. Pensa che i genitori degli studenti siano soddisfatti per questo conseguimento?

- A) Molto
- B) Abbastanza soddisfatti
- C) Soddisfatti come per un normale risultato scolastico
- D) Poco soddisfatti
- E) Non so

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
A	X	X	X		3	75%
B				X	1	25%
C						
D						
E						
	Totale				4	100%

6. Ritieni che gli incontri preliminari con candidati e referenti siano stati utili?

- A) Sì, perché
- B) No, perché

Risp.	Questionario				Tot Risp.	Tot. Risp. %
	1	2	3	4		
A	X	X	X	X	4	100%
B						
	Totale				4	100%

Le spiegazioni aggiunte a tali risposte sono già state riassunte nella trattazione precedente



Figura 34 – Questionario per i docenti della commissione, sessione ordinaria giugno 2008

Appendice: Glossario

Il presente glossario è tratto dalle pubblicazioni del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Indagine sugli esiti scolastici degli alunni con cittadinanza non italiana. A.sc. 2003/2004, Roma 2005.

Alunni stranieri

Sono considerati stranieri gli alunni con cittadinanza non italiana, anche se nati in Italia. La legislazione scolastica italiana propone una distinzione tra minori figli di cittadini comunitari, che sono di norma iscritti alla classe della scuola d'obbligo successiva per numero di anni e di studio a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza, e gli alunni extracomunitari (D. lgs. 16 aprile 1994, n. 394 art. 45). Tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, qualora siano in età scolare, anche se sprovvisti di permesso di soggiorno, devono essere iscritti presso un'istituzione scolastica. (D. PR. 31 agosto 1999, n. 394 articolo 45)

Esiti

Per esito si intende il risultato finale conseguito dagli alunni al termine dell'anno scolastico; è positivo se lo studente viene ammesso alla classe successiva, negativo se non viene ammesso; in questo lavoro verrà utilizzato anche il termine “Giudizio” per indicare il voto conseguito alla conclusione degli esami di licenza di scuola secondaria I grado.

Istituzione scolastica

Unità amministrativa di base del sistema scolastico, opportunamente dimensionata secondo piani regionali, cui è stata riconosciuta personalità giuridica e conferita autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di gestione e di amministrazione. (DPR 8 marzo 1999, n. 275, articolo 1). Ad ogni istituzione scolastica è preposto un dirigente scolastico. E' espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e

alla realizzazione dell'offerta formativa nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti delle funzioni trasferiti agli Enti locali.

Scuola primaria (ex scuola elementare)

La scuola primaria è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Insieme alla scuola secondaria di I grado costituisce il primo ciclo di istruzione. (Legge 28 marzo 2003, n. 59).

Scuola secondaria di I grado (ex scuola media)

La scuola secondaria di I grado si articola in un biennio e in un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare (Legge 28 marzo 2003, n. 53 art. 2 comma F). La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio ed al rafforzamento delle attitudini alla interazione sociale. Insieme alla scuola primaria, costituisce il primo ciclo di istruzione; assicura, altresì, l'orientamento e il raccordo con il secondo ciclo di istruzione (D. lgs. 19 febbraio 2004, n. 59). Il primo ciclo di istruzione si conclude con un esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso al sistema dei licei e al sistema dell'istruzione e della formazione professionale.

Scuola secondaria di II grado

La scuola secondaria di II grado è costituita dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato. Il secondo ciclo, finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, è finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale (Legge 28 marzo 2003, n. 53 art. 2 comma G).

Conclusione

I risultati del monitoraggio presentati in questo lavoro mettono in evidenza certamente gli aspetti positivi della scelta dell'USP; tale decisione impone a tutti gli studenti bresciani di possedere la licenza di scuola secondaria di I grado. L'indagine condotta mette in risalto la percezione che i candidati hanno nei confronti di questa licenza: alcuni studenti affrontano l'esame responsabilmente, con preparazione e convinzione, altri, al contrario, non coscienti del ruolo che questo titolo può giocare nella loro vita, indipendentemente dalla formazione superiore, lo approcciano con svogliatezza e scarso impegno. Mi sono chiesta quale potesse essere la causa di un tale atteggiamento e sono arrivata alla conclusione che il modo in cui i candidati percepiscono l'esame è strettamente legato all'idea che dello stesso viene loro trasmesso. La licenza dovrebbe essere presentata e illustrata come una tappa importante per la formazione della persona; allora, a mio parere, risulterebbe un obbligo motivato e dunque stimolerebbe maggior impegno nello studio. Pur trattandosi sempre di un'imposizione, la ex licenza media costituisce un momento importante e un titolo curricolare che certamente aiuta nella ricerca dell'impiego.

Nel mese di maggio 2008, dunque prima della sessione di giugno, sono stati fatti alcuni incontri preliminari tra commissione-candidati-referenti; tali incontri sono stati pensati con la finalità di suscitare negli studenti una matura responsabilità e una maggior coscienza nei confronti dell'esame. Queste occasioni di incontro probabilmente hanno conferito più importanza e serietà all'esame e ho riscontrato nei candidati di giugno più consapevolezza rispetto ai loro coetanei di aprile. La strada da perseguire, a mio avviso, è già stata intrapresa da alcuni insegnanti degli istituti superiori, che si dimostrano partecipi nella preparazione dei candidati all'esame: cercano infatti di costruire percorsi personalizzati che permettano ad ogni candidato di esprimere le proprie qualità, le proprie inclinazioni e i propri gusti. Certi docenti definiscono con gli alunni il programma per il colloquio orale, li seguono nello

studio con serietà e costanza, anche in ore extracurricolari e li accompagnano all'esame. Il candidato si sente così appoggiato, incoraggiato e non si sente solo. Questo sostegno psicologico è importante soprattutto all'esame orale: molti candidati infatti pur avendo superato altre prove, non hanno mai sostenuto un colloquio orale.

La seconda azione da perseguire è la sensibilizzazione della famiglia. Spesse volte i genitori degli studenti in esame sono ignari di ciò che i figli devono affrontare; infatti se il contesto in cui il candidato vive è a conoscenza del percorso scolastico che il figlio ha intrapreso, si dimostra partecipe e, condividendone i problemi, può offrirgli così un supporto maggiore. Ovviamente alcuni passi in questo senso sono già stati compiuti: certi insegnanti hanno contattato la famiglia del candidato, l'hanno informata circa la possibilità di affrontare l'esame e l'opportunità che lo stesso può offrire al ragazzo. Questi casi risultano abbastanza isolati, perciò, a mio parere, bisogna operare ancora al meglio e procedere in questa direzione.

Un aspetto che ho notato nella mia indagine è la non conoscenza da parte di alcuni studenti dell'esistenza dei CTP. Molti candidati hanno frequentato corsi di italiano dei centri territoriali, prima di iscriversi in un istituto superiore, scelta che li ha favoriti nell'approccio della lingua italiana e del nostro sistema scolastico con minori difficoltà di inserimento poi negli istituti superiori. Alcuni studenti però hanno dimostrato di non conoscere l'esistenza della possibilità di frequentare un corso di italiano. Per ovviare a questa situazione potrebbe essere messa in atto una maggior pubblicità delle azioni dei CTP, in modo da raggiungere in forma capillare tutti gli studenti immigrati che desiderano frequentare una scuola di II grado. All'atto dell'iscrizione in istituti superiori, potrebbe essere suggerita la scelta, in modalità da definire, di frequentare prima un corso di italiano.

La scuola bresciana nel campo dell'intercultura in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante, molti risultati sono stati raggiunti e le azioni poste in atto stanno lavorando per la costruzione di una vera integrazione; è importante però continuare a seguire le strade già intraprese: innanzitutto portare avanti il

sistematico lavoro per intessere una rete tra i vari soggetti (studenti-insegnanti-CTP), in secondo luogo perseguire una sensibilizzazione a una formazione interculturale dei docenti degli istituti superiori. Sono fiduciosa del fatto che l'esperienza che maturerà nel tempo porterà alla nascita di una nuova generazione di giovani formati con l'attenzione all'altro e con una coscienza interculturale più consapevole.

In questa sede mi sento in dovere di ricordare e ringraziare tutti i docenti che gestiscono i corsi nei CTP, in particolare quelli che ho conosciuto personalmente nel mio percorso di stage; si tratta di persone che ogni giorno, a piccoli passi, nelle loro classi multietniche, si dedicano alla costruzione di un territorio interculturale. Ricordo con piacere anche quelle figure spesso dimenticate, come le segretarie dei CTP, che quotidianamente vivono più di chiunque altro la realtà multietnica della scuola bresciana; sono soggetti che con convinzione considerano il loro lavoro non solamente una mera attività burocratica ma una splendida occasione di confronto con l'altro e una sfida quotidiana con la diversità. E' anche grazie a figure come queste che la scuola bresciana ha potuto crescere nel campo interculturale. Grazie a tutti i candidati che mi hanno concesso il loro tempo e la loro pazienza per compilare i questionari, mi hanno permesso così di realizzare questa indagine

Infine un grazie speciale alla dottoressa Patrizia Capoferri che mi ha seguita come *tutor* e mi offerto la possibilità di vivere un'esperienza formativa di stage; la dottoressa, referente dell'USP, ogni giorno compie un lavoro encomiabile: segue, studia e accompagna tutte le azioni d'integrazione messe in atto per far sì che la scuola bresciana diventi ogni giorno territorio e spazio di confronto interculturale.

Bibliografia

- ALESSANDRA BERTELLI, *Scuola secondaria superiore e accoglienza degli alunni non italofofoni: problemi e prospettive*, in A.A.V.V, *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 38-43.
- RAFFAELE CAMISANI, *Dai poli di alfabetizzazione ai CTI*, in A.A.V.V, *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 34-37.
- PATRIZIA CAPOFERRI, *La scuola bresciana e la sfida dell'immigrazione*, in A.A.V.V, *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 9-33.
- GIUSEPPE COLOSIO, *L'impegno della scuola bresciana per l'integrazione*, in A.A.V.V, *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 4-6.
- MARCO TRENTINI, *Gli esiti scolastici al termine della scuola secondaria di I grado*, in A.A.V.V, *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 60-79.
- MARCO TRENTINI, *Cosa fare dopo la scuola media?*, in A.A.V.V, *I territori dell'intercultura, la scuola bresciana: un modello possibile*, Brescia 2007 pp. 80-99.

Sitografia

www.istat.it

www.neodemos.it

www.comune.brescia.it/Istituzionale/Settori/statistica/

<http://portale.comune.brescia.it>

www.ismu.org

www.educazioneadulti.brescia.it/

www.centriinterculturacsa.it/

www.istruzione.lombardia.it/

www.provincia.brescia.it

<http://www.camera.it/parlam/leggi/980401.htm>

<http://www.parlamento.it/leggi/021891.htm>